



Bilancio di Sostenibilità

Esercizio 2025

Redatto con riferimento ai principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS), ai GRI Standards e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite



MANTINI SRL UNIPERSONALE

Sede Legale: Via Penne, 153/C - 66100
Chieti (CH) ITALY
info@mantinisrl.com - mantinisrl@pec.it
Tel. +39 0871.58591



AMBIENTE.
RECUPERO.
FUTURO.

3

SALUTE E
BENESSERE



6

ACQUA PULITA
E IGIENE



7

ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE



8

LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA



11

CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



12

CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



13

LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



17

PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI





Insieme per un futuro sostenibile

I NOSTRI VALORI

Sono i principi che guidano ogni nostra scelta,
ogni giorno, per costruire **valore condiviso** e un futuro migliore.



SICUREZZA

Proteggiamo le persone
e l'ambiente, promuovendo
una cultura della prevenzione
e della responsabilità.



QUALITÀ

Eccellenza nei processi
e nei servizi, per garantire
standard elevati e
miglioramento continuo.



SOSTENIBILITÀ

Impegnati per un futuro
sostenibile, riducendo
l'impatto ambientale e
valorizzando le risorse.



INTEGRITÀ

Legalità, etica e trasparenza
sono alla base delle nostre
relazioni e delle decisioni
quotidiane.



COMPETENZA

Professionalità, formazione
e innovazione continua per
offrire soluzioni efficienti
e all'avanguardia.



COLLABORAZIONE

Insieme raggiungiamo
traguardi importanti, valorizzando
le persone e lavorando in
squadra ogni giorno.



INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Valori forti, persone unite, obiettivi condivisi.
Questo è il nostro impegno, ogni giorno.



SOMMARIO

Sommario	3
Indice delle Tabelle	6
Indice delle Figure	8
1 Lettera dell'Amministratore Unico	10
2 Descrizione dell'azienda	13
2.1 Profilo ed attività	13
2.2 Sedi ed autorizzazioni	16
2.3 Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	17
2.4 Sistema di gestione, certificazioni e modello di governance	18
2.5 Organigramma aziendale	20
2.5.1 Board dell'azienda	21
2.6 Politica Integrata e Codice Etico	23
2.6.1 La Politica Integrata (rev. 5, maggio 2025).....	23
2.6.2 Il Codice Etico (approvato il 28 gennaio 2026).....	25
2.7 Fatturato dell'ultimo triennio	26
3 Obiettivi di sostenibilità – Agenda 2030	27
4 Studio della doppia materialità	30
4.1 Esiti dell'analisi	30
4.2 Matrice di doppia materialità	35
4.3 Temi materiali prioritari	36
5 Rischi ed opportunità di sostenibilità del settore rifiuti	38
6 Stakeholder e stakeholder engagement	41
6.1 Matrice di rilevanza degli stakeholder	44
6.1.1 Matrice sintetica a quadranti degli stakeholder.....	44
6.1.2 Matrice analitica degli stakeholder.....	45
7 Piano di coinvolgimento della catena del valore	47



7.1	Azioni da attuare entro un anno	47
7.2	Azioni da attuare entro tre anni	48
8	Piano di azione biennale ESG (2026-2027)	50
8.1	Ambiente (E)	50
8.2	Sociale (S)	51
8.3	Governance (G)	52
9	KPI di Sostenibilità	54
9.1	KPI Ambientali (E)	54
9.1.1	Gestione dei rifiuti (economia circolare)	54
9.1.2	Consumi energetici ed idrici	57
9.1.3	Azioni di efficientamento energetico (energy saving)	58
9.2	KPI Sociali (S)	59
10	Gestione dei rifiuti ed economia circolare	64
10.1	Approccio gestionale	64
10.2	Impatti connessi ai rifiuti e loro gestione (GRI 306-1 e 306-2)	65
10.2.1	Impatti significativi (GRI 306-1)	65
10.2.2	Gestione degli impatti (GRI 306-2)	65
10.3	Rifiuti gestiti per tipologia (GRI 306-3)	66
10.3.1	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	66
10.3.2	Composizione per famiglia EER	68
10.4	Rifiuti avviati a recupero e a smaltimento (GRI 306-4 e 306-5)	70
10.4.1	Emissioni evitate dal recupero di materia	71
10.4.2	Disaggregazione per operazione di recupero	72
10.5	Prospetto di raccordo GRI – tema ‘Rifiuti’	74
10.6	Rinaturalizzazione e biodiversità: il progetto di fitorimedio in area SIR di Chieti Scalo	76
11	Report sulle emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	78
11.1	Scope 1 – Emissioni dirette	79



11.2	Scope 2 – Emissioni indirette da energia acquistata	79
11.3	Scope 3 – Altre emissioni indirette (catena del valore)	80
11.4	Sintesi e intensità carbonica	80
11.5	Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG	82
12	Informazioni generali (ESRS 2)	84
12.1	Criteri generali di redazione (BP)	84
12.2	Governance (GOV)	84
12.3	Strategia e modello di business (SBM)	85
12.4	Gestione di impatti, rischi ed opportunità (IRO)	85
13	Indice dei contenuti GRI (GRI Content Index)	88
14	Verifica di eleggibilità alla Tassonomia europea (Reg. UE 2020/852).....	93



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Sedi della Mantini srl.....	16
Tabella 2 Fatturato ultimo triennio	26
Tabella 3 Fatturato e quantità rifiuti gestiti nell'ultimo triennio.....	26
Tabella 4 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)	28
Tabella 5 Tabella analisi di doppia materialità della Mantini srl	31
Tabella 6 Tabella analisi di doppia materialità con valutazioni	32
Tabella 7 Rischi ed opportunità di sostenibilità nel settore dei rifiuti	38
Tabella 8 Stakeholder e stakeholder engagement	42
Tabella 9 Matrice sintetica a quadranti degli stakeholder	44
Tabella 10 Matrice analitica degli stakeholder	45
Tabella 11 Azioni da intraprendere entro un anno per il coinvolgimento della catena del valore	47
Tabella 12 Azioni da intraprendere entro tre anni per il coinvolgimento della catena del valore	48
Tabella 13 Piano di Azione biennale ESG – E Ambiente	50
Tabella 14 Piano di Azione biennale ESG – S Sociale	51
Tabella 15 Piano di Azione biennale ESG – G Governance	52
Tabella 16 Rifiuti gestiti negli anni 2022 – 2023 – 2024 – 2025.....	55
Tabella 17 Indicatore di circolarità	56
Tabella 18 Consumi idrici ed energetici della Mantini srl	57
Tabella 19 Azioni di efficientamento energetico	58
Tabella 20 KPI S – Sociali	59
Tabella 21 KPI S-Sociali formazione infortuni anni 2023 – 2024 – 2025.....	60
Tabella 22 Rifiuti gestiti negli anni 2023 – 2024 – 2025 suddivisi per pericolosi e non	66
Tabella 23 Rifiuti gestiti negli anni 2023 – 2024 – 2025 suddivisi per pericolosi e non	67



Tabella 24 Totale ingressi per famiglia codice EER (tonnellate). I codici 13 e 14 includono flussi tipicamente pericolosi	68
Tabella 25 Rifiuti avviati a recupero (GRI 306-4) e a smaltimento (GRI 306-5) e relativi tassi. Fonte: Cap. 9.1.	70
Tabella 26 Raccordo GRI 306 per il tema materiale «Rifiuti»	74
Tabella 27 Emissioni Scope 1	79
Tabella 28 Emissioni Scope 2	79
Tabella 29 Emissioni Scope 3	80
Tabella 30 Indicatori intensità carbonica	81
Tabella 31 Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG	82
Figura 39 Tabella 31 Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG	83
Tabella 32 Analisi di materialità ESRS	86
Tabella 33 Indice dei contenuti GRI	91



INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Attività della Mantini srl	14
Figura 2 Attività della Mantini srl	15
Figura 3 Iscrizioni della Mantini srl all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	17
Figura 4 Sistemi di Gestione e Rating	18
Figura 5 Board della Mantini srl	21
Figura 6 Parità di genere nel board	22
Figura 7 Impegni per la sostenibilità della Mantini srl	24
Figura 8 Fatturato e quantità rifiuti gestiti nell'ultimo triennio	26
Figura 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) della Mantini srl	29
Figura 10 Matrice di rilevanza degli impatti	33
Figura 11 Analisi di doppia materialità	34
Figura 12 Matrice di doppia materialità della Mantini srl	35
Figura 13 Temi materiali prioritari della Mantini srl	37
Figura 14 Analisi dei rischi ed opportunità di sostenibilità nel settore dei rifiuti	39
Figura 15 Stakeholder e stakeholder engagement	43
Figura 16 Matrice di rilevanza degli stakeholder	44
Figura 17 Matrice di rilevanza degli stakeholder	46
Figura 18 Azioni da intraprendere entro un anno per il coinvolgimento della catena del valore	48
Figura 19 Azioni da intraprendere entro tre anni per il coinvolgimento della catena del valore	49
Figura 20 Piano di Azione biennale ESG – E Ambiente	51
Figura 21 Piano di Azione biennale ESG – S Sociale	52
Figura 22 Piano di Azione biennale ESG – G Governance	53
Figura 23 Rifiuti gestiti negli anni 2022 – 2023 – 2024 - 2025	54



Figura 24 Destinazione dei trattamenti di rifiuti (R Recupero – D Smaltimento)	55
Figura 25 Indicatore di circolarità.....	56
Figura 26 Consumi energetici della Mantini srl.....	57
Figura 27 KPI S – Sociali.....	60
Figura 28 KPI S-Sociali formazione infortuni anni 2023 – 2024 – 2025	61
Figura 29 Formazione nella sala multimediale Mantini di addetti extracomunitari con la partecipazione di traduttore.....	62
Figura 30 KPI S-Sociali formazione infortuni anni 2023 – 2024 – 2025	63
Figura 31 Rifiuti gestiti negli anni 2023 – 2024 – 2025 suddivisi per pericolosi e non.....	67
Figura 32 Totale ingressi per famiglia codice EER (tonnellate). I codici 13 e 14 includono flussi tipicamente pericolosi	69
Figura 33 Principali famiglie codice EER per tonnellaggio in ingresso nel 2025	69
Figura 34 Emissioni evitate grazie al trattamento dei rifiuti.....	72
Figura 35 Raccordo GRI 306 per il tema materiale «Rifiuti».....	75
Figura 36 Impianto di fitorimediazione nel SIR Chieti Scalo.....	77
Figura 37 Ripartizione delle emissioni GHG 2025 per Scope (tonnellate di CO ₂ equivalente).....	78
Figura 38 Emissioni gas serra anno 2025	81
Figura 39 Tabella 31 Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG	83
Figura 40 Analisi di materialità ESRS	87
Figura 41 Indice dei contenuti GRI.....	92
Figura 42 Tassonomia UE	95



1 LETTERA DELL'AMMINISTRATORE UNICO



Gentili stakeholder,

è con orgoglio che presento il primo Bilancio di Sostenibilità di Mantini S.r.l., un documento che raccoglie in modo trasparente l'impegno della nostra azienda verso uno sviluppo economico responsabile, attento all'ambiente e alle persone. Operiamo da anni, fin dal 1980, nel settore della gestione integrata dei rifiuti — raccolta, trasporto, trattamento a recupero e a smaltimento, intermediazione, bonifiche da amianto e di siti contaminati — un settore che è esso stesso un pilastro della transizione ecologica e dell'economia circolare.

Il 2025 è stato un anno di crescita e di consolidamento del nostro modello industriale. Abbiamo gestito oltre 80.000 tonnellate di rifiuti in ingresso e ne abbiamo lavorate più di 68.000, portando la quota di rifiuti avviati a recupero al 60,6%, in netto aumento rispetto al 46,0% dell'anno precedente, mentre la quota destinata a smaltimento è scesa al 7,2%. Questi numeri raccontano la direzione che abbiamo scelto: trasformare il rifiuto in risorsa, riducendo progressivamente ciò che viene conferito in discarica.

Parallelamente abbiamo lavorato sull'efficienza: nonostante il forte incremento dei quantitativi trattati, il consumo di energia elettrica è diminuito e l'intensità energetica dei nostri impianti (energia per tonnellata lavorata) si è ridotta in modo significativo, grazie agli interventi di efficientamento dell'illuminazione e al rinnovo progressivo del parco mezzi. Abbiamo inoltre misurato la nostra impronta di carbonio lungo i tre Scope, attestata a circa 924 tonnellate di CO₂ equivalente, ponendo le basi per obiettivi di riduzione concreti negli anni a venire.

La Relazione sugli indicatori di prestazione (aggiornamento gennaio 2026) consente di approfondire il quadro dei consumi energetici. Nel 2025 il consumo totale di energia elettrica da rete è stato pari a 578.004 kWh, in diminuzione rispetto ai 592.463 kWh del 2024 (-2,4%) e ai 527.677 kWh del 2023. L'intensità energetica media, espressa come rapporto tra energia assorbita e rifiuti lavorati negli impianti (indicatore EE Dip), si è attestata su valori compresi tra 7,25 e 12,85 kWh/tonnellata nel corso dei dodici mesi, con una tendenza al miglioramento rispetto al biennio precedente grazie agli interventi di efficientamento.

Sul fronte dell'autoproduzione, il gruppo elettrogeno CAT C32 a servizio dell'impianto RAEE ha consumato complessivamente 62.003 litri di gasolio, generando circa 214.263 kWh di energia



elettrica (rapporto medio GAS GE pari a 0,29 l/kWh). La flotta veicolare, composta da 56 mezzi autorizzati iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ha registrato un consumo medio di gasolio (indicatore GAS Auto) pari a 2,47 km/l nel 2025, in calo rispetto ai 3,41 km/l del 2024, per effetto dell'incremento dei chilometraggi complessivi (+32% circa). Nel corso del 2025 sono stati dismessi quattro mezzi vetusti (targhe FT992FK, DE610EE, GH921NS, AZ805TJ) e messo in servizio un nuovo veicolo (targa GZ050NK), nell'ambito del piano di rinnovo progressivo del parco circolante.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica, nel periodo 2023-2024 sono stati realizzati interventi di sostituzione dell'illuminazione esterna (10 proiettori a ioduri metallici da 1 kW sostituiti con LED da 0,33 kW, con un risparmio stimato di 19.564 kWh/anno e una riduzione di circa 6.045 kg CO₂/anno) e interna (12 fari nei capannoni sostituiti con modelli LED Gewiss ad alta efficienza, con un risparmio di 7.008 kWh/anno e -2.165 kg CO₂/anno). È in fase di progettazione l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli stabilimenti, con una potenza prevista di circa 300 kWp, e la progressiva sostituzione dei motori elettrici degli impianti (oltre 70 unità) con motori ad alta efficienza di classe IE3 o superiore.

La sostenibilità, per noi, non è solo ambiente. È la sicurezza dei nostri lavoratori, certificata secondo la UNI EN ISO 45001; è la parità di genere, su cui ci siamo certificati secondo la Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022; è l'integrità e la legalità, presidiate dal nostro sistema di gestione anticorruzione e dall'Organismo di Vigilanza. Sono i valori su cui costruiamo ogni giorno la fiducia di clienti, lavoratori, istituzioni e comunità del territorio.

Questi valori sono formalizzati nei nostri due documenti di riferimento: la Politica Integrata per la qualità, l'ambiente, la salute e sicurezza, la sostenibilità, l'anticorruzione, la sicurezza delle informazioni, i diritti umani e la parità di genere, e il Codice Etico, approvato il 28 gennaio 2026, che impegna amministratori, dipendenti e partner al rispetto dei principi di integrità, correttezza e legalità. A questi due documenti — di cui si riporta una sintesi in questo documento — si ispira l'intero percorso di sostenibilità qui rendicontato.

Questo documento è il punto di partenza di un percorso. Continueremo a misurare, a rendicontare e a migliorare, perché crediamo che la trasparenza sia la prima forma di responsabilità.

Buona lettura.

L'Amministratore Unico

Mantini S.r.l.

Giuseppe Mantini



Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2025



Nota metodologica — Il presente bilancio è stato redatto tenendo conto dell'edizione semplificata degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) elaborata dall'EFRAG nel 2025 su mandato della Commissione europea nell'ambito del Pacchetto Omnibus. La bozza degli ESRS semplificati, pubblicata il 31 luglio 2025 e sottoposta a consultazione pubblica, prevede una significativa riduzione dei datapoint obbligatori e introduce un approccio modulare e proporzionato, particolarmente adatto alle imprese di minori dimensioni. Il parere tecnico dell'EFRAG è stato consegnato alla Commissione europea il 3 dicembre 2025. In attesa dell'adozione definitiva dei nuovi standard, Mantini S.r.l. ha adottato sin da questa prima edizione i principi di proporzionalità e materialità rafforzata proposti dall'EFRAG, unitamente allo standard volontario per le PMI (VSME, pubblicato nel dicembre 2024), al fine di garantire una rendicontazione rigorosa ma sostenibile per un'impresa delle proprie dimensioni.





2 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

2.1 PROFILO ED ATTIVITÀ

Mantini S.r.l. è un'impresa con sede a Chieti (Abruzzo) attiva nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti e nei servizi ambientali. L'attività comprende:

- raccolta, trasporto e trattamento di rifiuti, sia a recupero sia a smaltimento;
- gestione di rifiuti speciali e urbani;
- intermediazione di rifiuti;
- bonifiche da amianto;
- bonifiche di siti contaminati;
- trasporto di merci in conto terzi.

La società rappresenta un operatore della filiera dell'economia circolare: il proprio core business consiste nel ridurre la frazione di rifiuto destinata a smaltimento massimizzando il recupero di materia.

Gli schemi seguenti sintetizzano le attività svolte dalla società, le relative certificazioni e iscrizioni, le dotazioni impiantistiche e le tipologie di rifiuti gestiti con le corrispondenti operazioni di recupero e smaltimento.

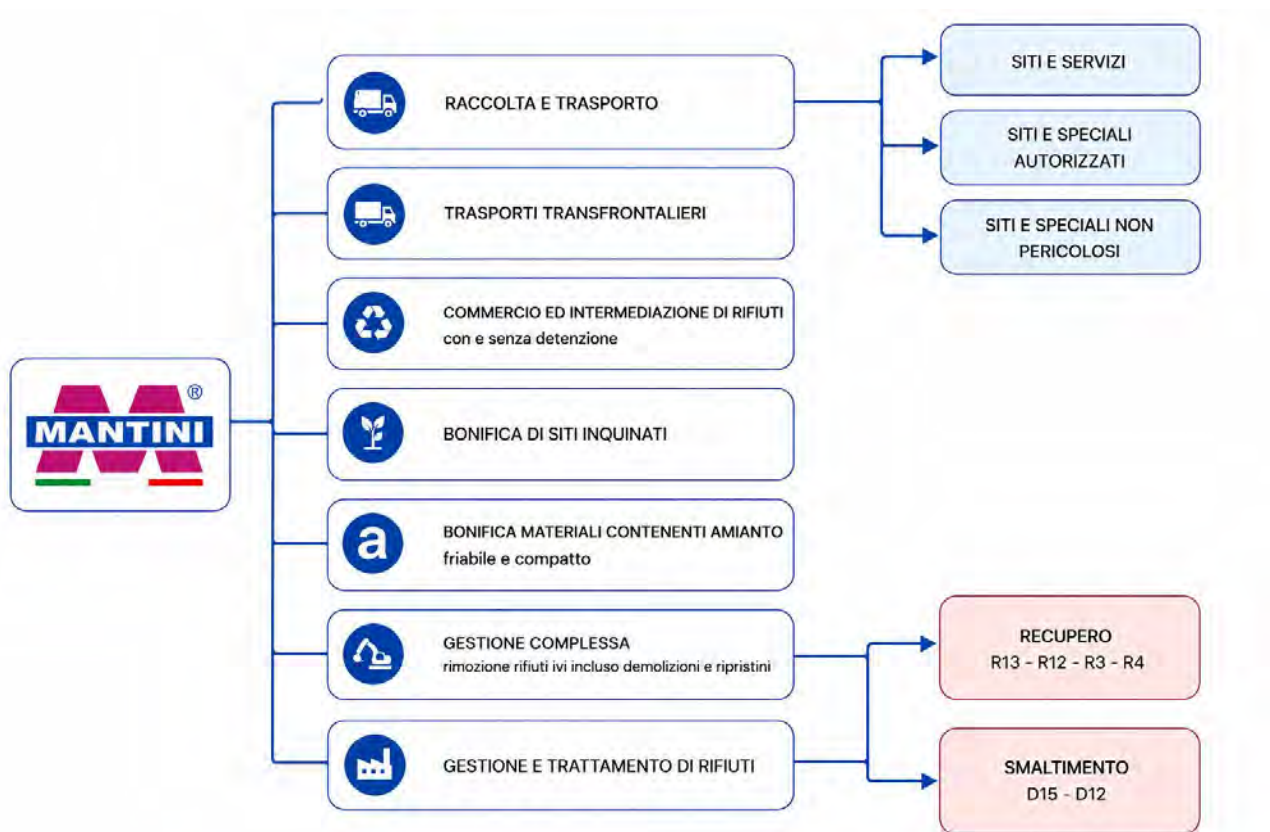


Figura 1 Attività della Mantini srl

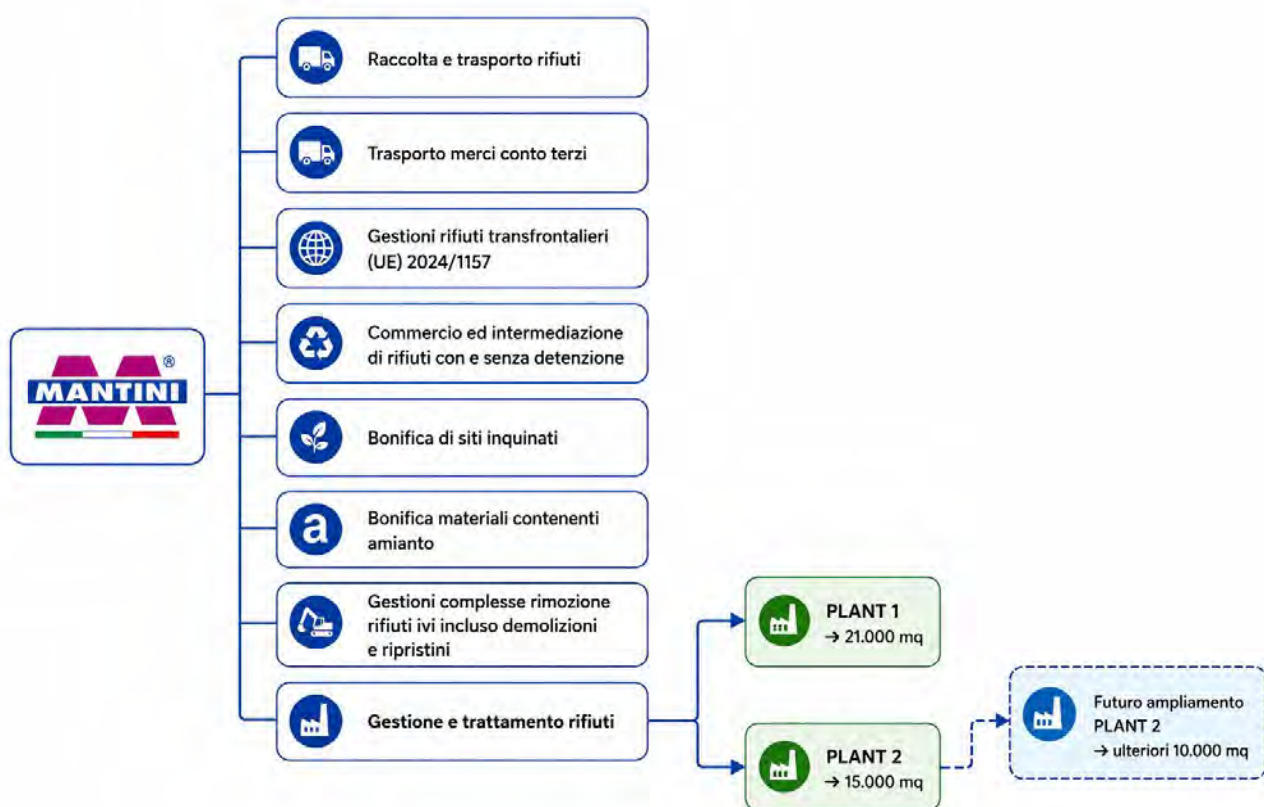


Figura 2 Attività della Mantini srl



2.2 SEDI ED AUTORIZZAZIONI

L'attività è svolta in due stabilimenti situati nel comune di Chieti e autorizzati dalla Regione Abruzzo alla gestione dei rifiuti:

Stabilimento	Ubicazione	Atto Autorizzativo
PLAN 1	Chieti, Via Penne n. 151/A	Determinazione Dirigenziale Regione Abruzzo n. DPC026/38 del 18/02/2022
PLAN 2	Chieti, Via Penne snc	Determinazione Dirigenziale Regione Abruzzo n. DPC026/293 del 23/12/2020

Sedi	Ubicazione	Descrizioni
MAIN	Chieti, Via Penne n. 153/C	Uffici centrali
Manutenzione	Chieti, Via Penne n. 86	Reparto manutenzione
Worker Services	Chieti, Via Penne	Spogliatoi e sala pausa

Tabella 1 Sedi della Mantini srl

Nell'ambito delle attività di recupero, la società è certificata ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011, che stabilisce i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) per i rottami di ferro, acciaio e alluminio, e opera in conformità al Decreto Ministeriale 22 settembre 2020, n. 188, relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto per carta e cartone. Tali conformità consentono la reimmissione dei materiali recuperati nel ciclo produttivo come materie prime seconde, rafforzando il contributo dell'azienda all'economia circolare.

Entrambi gli stabilimenti sono dotati del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, attestante la conformità degli impianti e delle strutture alla normativa di prevenzione incendi. Il CPI costituisce un requisito essenziale per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti e viene rinnovato periodicamente in seguito alle verifiche ispettive previste dalla legge.



La società ha inoltre ottemperato alle disposizioni dell'Articolo 26-bis della Legge 1° dicembre 2018, n. 132 (conversione del Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113 — cosiddetto “Decreto Sicurezza”), che ha introdotto misure specifiche di prevenzione incendi per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti. In conformità a tali prescrizioni, gli stabilimenti sono dotati di un piano di emergenza interna aggiornato, di un sistema di videosorveglianza a copertura delle aree di deposito e lavorazione e delle garanzie finanziarie previste per la copertura dei costi di bonifica in caso di incidente. L'adeguamento alla normativa antincendio specifica per il settore rifiuti testimonia l'attenzione dell'azienda alla sicurezza degli impianti e alla tutela del territorio circostante.

2.3 ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Mantini S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. AQ/000059 (istituito dal D.Lgs. 152/2006), la cui iscrizione costituisce titolo abilitativo per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. L'azienda è iscritta nelle seguenti categorie:



ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI



	CATEGORIA	CLASSE	ATTIVITÀ
	1	B	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani
	4	B	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi
	5	C	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi
	8	C	Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi
	9	C	Bonifica di siti
	10B	C	Bonifica di beni contenenti amianto effettuata su materiali d'attrito, materiali isolanti, contenitori a pressione, apparecchiature fuori uso e altri materiali incoerenti contenenti amianto

Figura 3 Iscrizioni della Mantini srl all'Albo Nazionale Gestori Ambientali



2.4 SISTEMA DI GESTIONE, CERTIFICAZIONI E MODELLO DI GOVERNANCE

Mantini S.r.l. ha adottato un articolato sistema di gestione, attestato dalle seguenti certificazioni e modelli organizzativi:



I NOSTRI STANDARD, IL NOSTRO IMPEGNO ESG

SISTEMI DI GESTIONE E RATING PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE E RESPONSABILE

NORMA / MODELLO	AMBITO	PILASTRO ESG
 UNI EN ISO 9001:2015	 Sistema di gestione della qualità	 GOVERNANCE
 UNI EN ISO 14001:2015	 Sistema di gestione ambientale	 ENVIRONMENTAL
 UNI EN ISO 45001:2025	 Salute e sicurezza sul lavoro	 SOCIAL
 UNI/PdR 125:2022	 Parità di genere	 SOCIAL
 UNI ISO 37001:2025	 Sistema di gestione anticorruzione	 GOVERNANCE
 Modello ex D.Lgs. 231/2001 + OdV	 Responsabilità amministrativa e vigilanza	 GOVERNANCE
 Rating di Legalità (AGCM) — ★★★	 Legalità e integrità d'impresa	 GOVERNANCE
 Iscrizione White List prefettizia	 Prevenzione delle infiltrazioni mafiose (D.Lgs. 159/2011)	 GOVERNANCE

Figura 4 Sistemi di Gestione e Rating

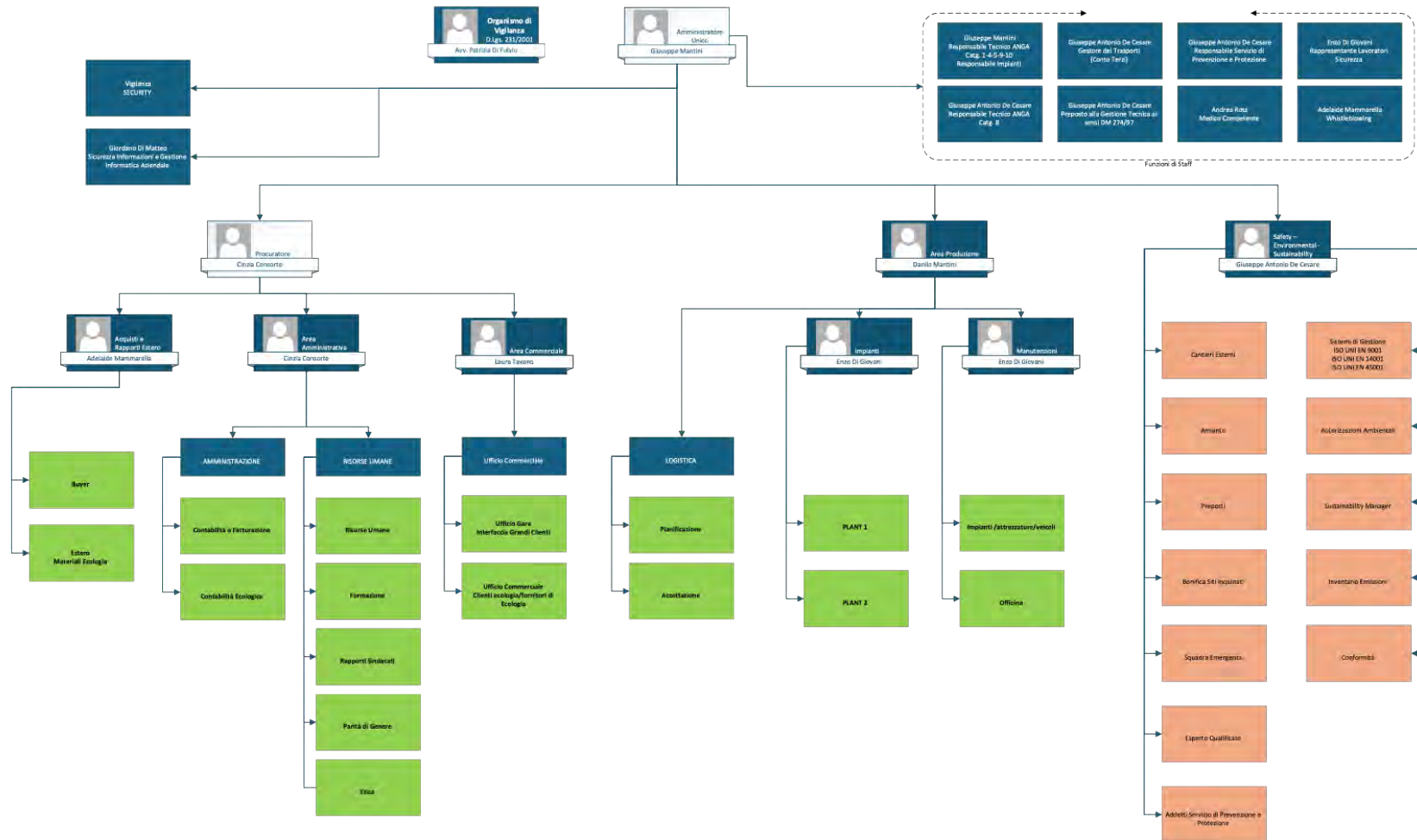


La società opera nel rispetto del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e smi) e si è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV) nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. Il presidio integrato di qualità, ambiente, sicurezza, parità di genere e legalità costituisce l'ossatura del governo della sostenibilità.

Mantini S.r.l. è inoltre titolare del Rating di Legalità attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con un punteggio di ★★++ (su una scala da una a tre stelle), ed è iscritta nelle «White List» prefettizie, gli elenchi dei fornitori e prestatori di servizi per cui è verificata l'assenza di rischio di infiltrazione mafiosa (D.Lgs. 159/2011). Entrambi gli istituti attestano l'affidabilità e l'integrità dell'impresa e costituiscono titolo premiale nelle procedure di affidamento pubbliche.



2.5 ORGANIGRAMMA AZIENDALE





2.5.1 BOARD DELL'AZIENDA

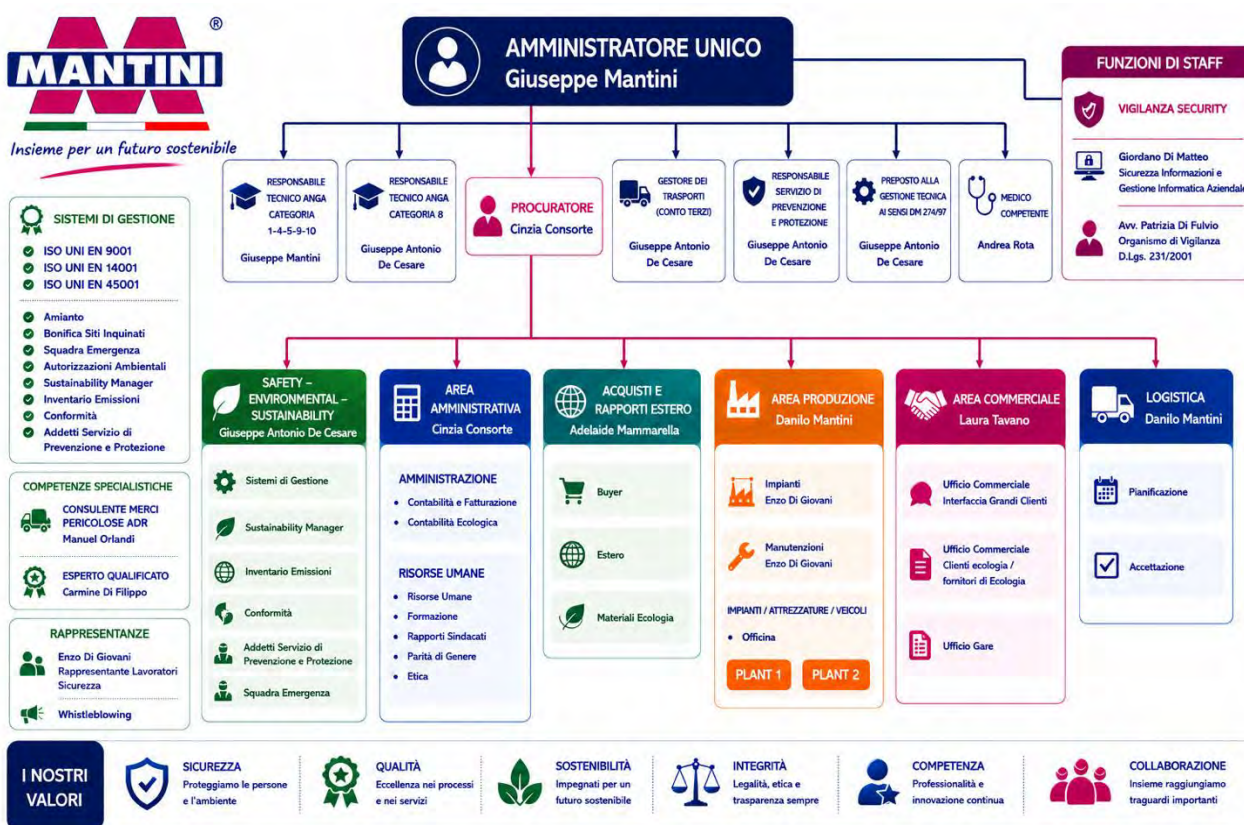


Figura 5 Board della Mantini srl



Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2025



IL NOSTRO TEAM MANAGERIALE COMPETENZA, ESPERIENZA, DIVERSITÀ

Il nostro management è composto da 6 manager:
3 donne e 3 uomini.



DIVERSITÀ CHE GENERA
VALORE



DIVERSITÀ Valorizziamo le differenze, costruiamo inclusione.	COMPETENZE Investiamo nelle persone, motore del nostro successo.	COLLABORAZIONE Lavoriamo insieme per obiettivi comuni.	SOSTENIBILITÀ Impegni concreti per un futuro sostenibile.
--	--	--	---

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Figura 6 Parità di genere nel board





2.6 POLITICA INTEGRATA E CODICE ETICO

Il governo della sostenibilità di Mantini S.r.l. si fonda su due documenti cardine, approvati dall'Amministratore Unico e oggetto della più ampia diffusione interna ed esterna: la Politica Integrata e il Codice Etico. Di seguito se ne riporta una sintesi.

2.6.1 LA POLITICA INTEGRATA (REV. 5, MAGGIO 2025)

Riunisce in un unico quadro gli impegni dell'azienda per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza sul Lavoro, la Sostenibilità, la Prevenzione della Corruzione, la Sicurezza delle Informazioni, i Diritti Umani, la Parità di Genere e i Cambiamenti Climatici. Coerentemente con un approccio ESG e con il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, Mantini privilegia il recupero di materia rispetto allo smaltimento e adotta un sistema di gestione integrato (Qualità, Ambiente, Sicurezza) affiancato dal Modello 231 e dal sistema di gestione anticorruzione. I principali obiettivi e target dichiarati sono:

- riduzione delle emissioni di gas serra Scope 1 e 2 del 50% entro il 2030 (rispetto al 2020), con eliminazione del gruppo elettrogeno dell'impianto RAEE e installazione di fotovoltaico ed efficientamento a LED entro il 2026, e neutralità carbonica entro il 2035;
- riduzione dei consumi energetici del 15% entro il 2028 e ammodernamento della flotta per ridurre il particolato di almeno il 15% l'anno; 100% dei rifiuti d'ufficio avviati a recupero;
- azzeramento degli infortuni entro il 2026, aumento del 20% delle ore di formazione (rispetto al 2024) e copertura sanitaria integrativa al 100% dei dipendenti;
- parità di genere lungo tutto il ciclo del personale (selezione, carriera, equità salariale, genitorialità, work-life balance, prevenzione di abusi e molestie) e tutela dei diritti umani (zero lavoro forzato e minorile, pari opportunità);



- acquisti sostenibili con qualifica ESG dei fornitori (ISO 14001, SA8000¹, presidi anticorruzione) e Codice di condotta fornitori; sicurezza delle informazioni ispirata alla Direttiva UE 2022/2555 (NIS2).



I NOSTRI IMPEGNI ESG

OBIETTIVI CONCRETI PER UN FUTURO SOSTENIBILE

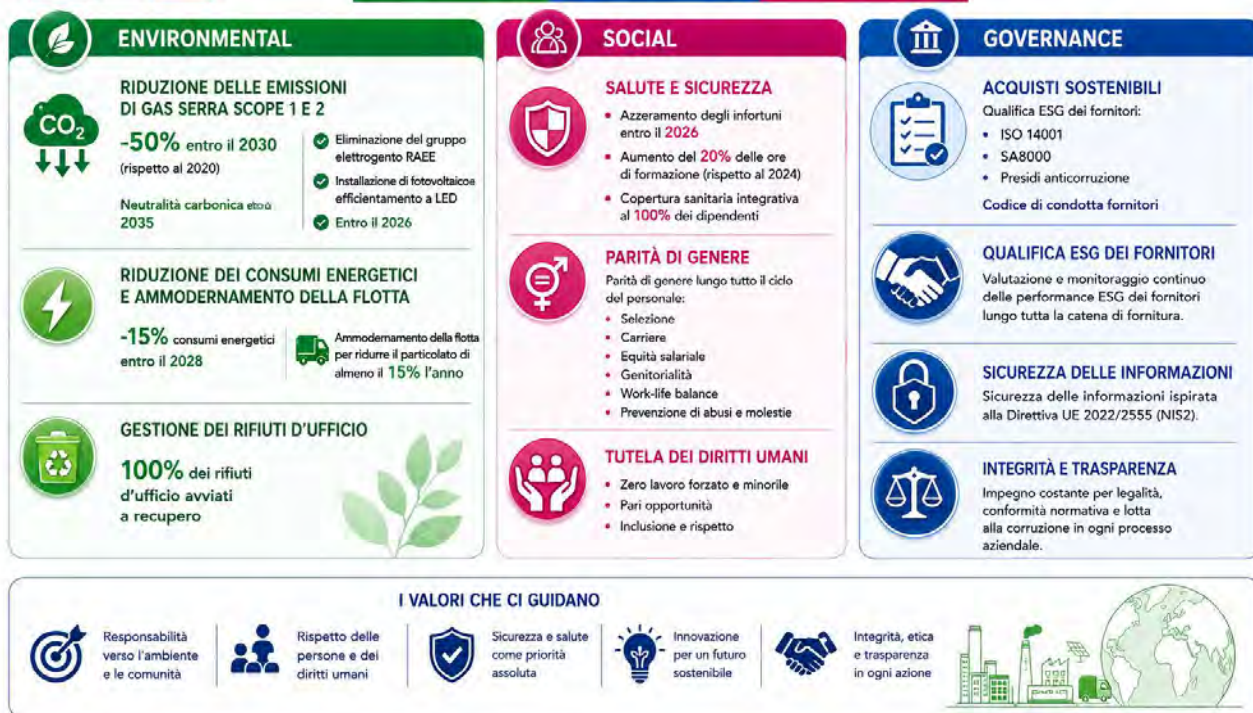


Figura 7 Impegni per la sostenibilità della Mantini srl

¹ Obiettivo della società è ottenere la certificazione entro il primo semestre 2027



2.6.2 IL CODICE ETICO (APPROVATO IL 28 GENNAIO 2026)

È parte integrante del Modello 231 ed è ispirato alle Linee Guida di Confindustria. Vincola gli Organi Sociali, tutto il Personale e i Terzi Destinatari (collaboratori, consulenti, fornitori e partner commerciali) e codifica i principi etici di riferimento dell'azienda: responsabilità e rispetto delle leggi, correttezza, imparzialità, onestà, integrità, trasparenza, concorrenza leale, tutela della privacy, valore delle risorse umane e tutela della persona, oltre alle regole nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, l'Autorità Giudiziaria, la collettività e l'ambiente.

Il documento definisce inoltre norme di comportamento puntuali — su conflitto di interessi, rapporti con clienti e fornitori, partecipazione alle gare, riservatezza, salute, sicurezza e ambiente, tutela del capitale sociale e trasparenza contabile — e affida all'Organismo di Vigilanza il controllo sul rispetto, con un canale di segnalazione dedicato e anche anonimo (odv231@mantinisrl.com), la tutela del segnalante da ritorsioni e un sistema sanzionatorio graduato in caso di violazione.

Nota — La Politica Integrata e il Codice Etico costituiscono il riferimento valoriale e di compliance dell'intero bilancio: i relativi impegni si riflettono negli obiettivi del piano ESG, nei KPI di sostenibilità e nel presidio della condotta d'impresa (tema materiale G1).



2.7 FATTURATO DELL'ULTIMO TRIENNIO

2023	2024	2025
14.699.355,00 €	15.652.301,00 €	15.811.011,00 €

Tabella 2 Fatturato ultimo triennio

	2023	2024	2025
Fatturato	14.699.355,00 €	15.652.301,00 €	15.811.011,00 €
Quantità Globale di Rifiuti Gestiti	68.221,5 ton	76.089,1 ton	80.174,6 ton

Tabella 3 Fatturato e quantità rifiuti gestiti nell'ultimo triennio

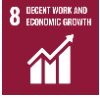


Figura 8 Fatturato e quantità rifiuti gestiti nell'ultimo triennio



3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ – AGENDA 2030

L'attività di Mantini S.r.l. contribuisce a diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La tabella seguente individua gli Obiettivi più pertinenti al modello di business, il contributo dell'azienda e i principali riferimenti gestionali.

SDG		Obiettivo	Contributo di Mantini srl
3		Salute e benessere	Bonifiche amianto e siti contaminati; presidio della salute e sicurezza (UNI ISO 45001)
5		Parità di genere	Sistema di gestione per la parità di genere certificato UNI/PdR 125:2022
6		Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	Monitoraggio dei consumi idrici per sito; gestione reflui di processo
7		Energia pulita e accessibile	Efficientamento illuminazione (LED), progetto fotovoltaico ~300 kWp, motori ad alta efficienza IE3
8		Lavoro dignitoso e crescita economica	Occupazione qualificata sul territorio; sicurezza e legalità del lavoro
9		Imprese, innovazione, infrastrutture	Rinnovo del parco mezzi e ammodernamento impiantistico; digitalizzazione del monitoraggio
11		Città e comunità sostenibili	Raccolta e gestione dei rifiuti urbani e speciali del territorio



SDG		Obiettivo	Contributo di Mantini srl
12		Consumo e produzione responsabili	Cuore del business: recupero di materia (60,6% nel 2025) e riduzione dello smaltimento
13		Lotta al cambiamento climatico	Inventario GHG Scope 1-2-3 e azioni di riduzione delle emissioni
15		Vita sulla terra	Bonifica di siti contaminati e ripristino ambientale Impianto di fitorimediazione in Chieti
16		Pace, giustizia e istituzioni solide	Anticorruzione (UNI ISO 37001), Modello 231 e Organismo di Vigilanza

Tabella 4 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Nota — Gli SDG 12 (consumo e produzione responsabili) e 13 (azione per il clima) rappresentano gli obiettivi a maggiore rilevanza strategica, coerentemente con la natura dell'attività e con l'esito dell'analisi di doppia materialità



SDG	OBIETTIVO	CONTRIBUTO DI MANTINI SRL	
3 SALUTE E BENESSERE	 Salute e benessere	 Bonifiche amianto e siti contaminati; presidio della salute e sicurezza (UNI ISO 45001)	
5 PARITÀ DI GENERE	 Parità di genere	 Sistema di gestione per la parità di genere certificato UNI/PdR 125:2022	 UNI/PdR 125:2022 CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	 Monitoraggio dei consumi idrici per sito; gestione reflui di processo	
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	 Energia pulita e accessibile	 Efficientamento illuminazione (LED), progetto fotovoltaico ~300 kWp, motori ad alta efficienza IE3	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	 Lavoro dignitoso e crescita economica	 Occupazione qualificata sul territorio; sicurezza e legalità del lavoro	
9 IMPRESE, INNOVAZIONE, INFRASTRUTTURE	 Imprese, innovazione, infrastrutture	 Rinnovo del parco mezzi e ammodernamento impiantistico; digitalizzazione del monitoraggio	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	 Città e comunità sostenibili	 Raccolta e gestione dei rifiuti urbani e speciali del territorio	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	 Consumo e produzione responsabili	 Cuore del business: recupero di materia (60,6% nel 2025) e riduzione dello smaltimento	
13 LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	 Lotta al cambiamento climatico	 Inventario GHG Scope 1-2-3 e azioni di riduzione delle emissioni	
15 VITA SULLA TERRA	 Vita sulla terra	 Bonifica di siti contaminati e ripristino ambientale Impianto di fitorimediazione in Chieti	
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	 Pace, giustizia e istituzioni solide	 Anticorruzione (UNI ISO 37001), Modello 231 e Organismo di Vigilanza	 UNI ISO 37001 ANTICORRUZIONE  231 MODELLO ORGANIZZATIVO



Ogni giorno trasformiamo gli impegni in azioni concrete per l'ambiente, le persone e il futuro del nostro territorio.



Figura 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) della Mantini srl



4 STUDIO DELLA DOPPIA MATERIALITÀ

In coerenza con i principi ESRS, Mantini S.r.l. ha condotto un'analisi di doppia materialità (double materiality assessment) per identificare i temi di sostenibilità rilevanti secondo due prospettive complementari:

- **rilevanza dell'impatto (inside-out):** gli impatti, positivi e negativi, che le attività dell'azienda generano sull'ambiente e sulle persone, lungo l'intera catena del valore;
- **rilevanza finanziaria (outside-in):** i rischi e le opportunità che le questioni di sostenibilità possono determinare sui risultati e sulla situazione finanziaria dell'azienda.

Un tema è considerato materiale se risulta rilevante secondo almeno una delle due prospettive. La valutazione ha coinvolto la Direzione, le funzioni QHSE e il Sustainability Manager, ed è stata informata dall'analisi dei dati di prestazione, dal contesto normativo del settore e dal confronto con gli stakeholder.

4.1 ESITI DELL'ANALISI

La tabella riassume i temi valutati, il relativo standard ESRS e il livello di rilevanza stimato (Alta / Media / Bassa) per ciascuna prospettiva.

Temi di sostenibilità	ESRS	Rilevanza Impatto	Rilevanza Finanziaria	Risultato
Cambiamenti climatici ed energia	E1	Media	Media	Materiale
Inquinamento (aria, acqua, suolo)	E2	Alta	Alta	Materiale
Acque e risorse marine	E3	Media	Bassa	Materiale
Biodiversità ed ecosistemi	E4	Media	Bassa	Materiale



Temi di sostenibilità	ESRS	Rilevanza Impatto	Rilevanza Finanziaria	Risultato
Uso delle risorse ed economia circolare	E5	Alta	Alta	Materiale
Forza lavoro propria (salute e sicurezza)	S1	Alta	Alta	Materiale
Lavoratori nella catena del valore	S2	Media	Bassa	Materiale
Comunità interessate	S3	Media	Media	Materiale
Consumatori e utilizzatori finali	S4	Bassa	Bassa	Non mat.
Condotta delle imprese (legalità, anticorruzione)	G1	Alta	Media	Materiale

Tabella 5 Tabella analisi di doppia materialità della Mantini srl

La tabella riassume i temi valutati, il relativo standard ESRS e il livello di rilevanza stimato (Alta / Media / Bassa) per ciascuna prospettiva con gli indici.

Tema	ESRS	Intensità	Scala	Sensibilità	Severità	Reversibilità	Segno	Orizzonte	Ril. imp.	Ril. fin.	Esito
Cambiamenti climatici ed energia	E1	Media	Regionale	Media	Media	Irreversibile	Negativo	Attuale	Media	Media	Materiale
Inquinamento (aria, acqua, suolo)	E2	Alta	Locale	Alta	Alta	Parz. revers.	Negativo	Attuale	Alta	Alta	Materiale
Acque e risorse marine	E3	Media	Locale	Media	Media	Reversibile	Negativo	Potenziale	Media	Bassa	Materiale
Biodiversità ed ecosistemi	E4	Media	Locale	Alta	Media	Parz. revers.	Neg./Pos.	Attuale	Media	Bassa	Materiale
Uso delle risorse ed economia circolare	E5	Alta	Regionale	Alta	Alta	Reversibile	Positivo	Attuale	Alta	Alta	Materiale



Tema	ESRS	Intensità	Scala	Sensibilità	Severità	Reversibilità	Segno	Orizzonte	Ril. imp.	Ril. fin.	Esito
Forza lavoro propria (salute e sicurezza)	S1	Alta	Locale	Alta	Alta	Reversibile	Neg./Pos.	Attuale	Alta	Alta	Materiale
Lavoratori nella catena del valore	S2	Media	Locale	Media	Media	Reversibile	Negativo	Potenziale	Media	Bassa	Materiale
Comunità interessate	S3	Media	Locale	Media	Media	Parz. revers.	Neg./Pos.	Attuale	Media	Media	Materiale
Consumatori e utilizzatori finali	S4	Bassa	Locale	Bassa	Bassa	Reversibile	Negativo	Potenziale	Bassa	Bassa	Non mat.
Condotta delle imprese (legalità, anticorruzione)	G1	Alta	Locale	Alta	Alta	Reversibile	Neg./Pos.	Attuale	Alta	Media	Materiale

Tabella 6 Tabella analisi di doppia materialità con valutazioni



MATRICE DI RILEVANZA DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ Secondo ESRS

Tema	ESRS	Intensità	Scala	Sensibilità	Severità	Reversibilità	Segno	Orizzonte	Ril. imp.	Ril. fin.	Esito
1 Cambiamenti climatici ed energia	E1	Media	Regionale	Media	Media	Irreversibile	Negativo	Attuale	Media	Media	Materiale
2 Inquinamento (aria, acqua, suolo)	E2	Alta	Locale	Alta	Alta	Parz. revers.	Negativo	Attuale	Alta	Alta	Materiale
3 Acque e risorse marine	E3	Media	Locale	Media	Media	Reversibile	Negativo	Potenziale	Media	Bassa	Materiale
4 Biodiversità ed ecosistemi	E4	Media	Locale	Alta	Media	Parz. revers.	Neg./Pos.	Attuale	Media	Bassa	Materiale
5 Uso delle risorse ed economia circolare	E5	Alta	Regionale	Alta	Alta	Reversibile	Positivo	Attuale	Alta	Alta	Materiale
6 Forza lavoro propria (salute e sicurezza)	S1	Alta	Locale	Alta	Alta	Reversibile	Neg./Pos.	Attuale	Alta	Alta	Materiale
7 Lavoratori nella catena del valore	S2	Media	Locale	Media	Media	Reversibile	Negativo	Potenziale	Media	Bassa	Materiale
8 Comunità interessate	S3	Media	Locale	Media	Media	Parz. revers.	Neg./Pos.	Attuale	Media	Media	Materiale
9 Consumatori e utilizzatori finali	S4	Bassa	Locale	Bassa	Bassa	Reversibile	Negativo	Potenziale	Bassa	Bassa	Non mat.
10 Condotta delle imprese (legalità, anticorruzione)	G1	Alta	Locale	Alta	Alta	Reversibile	Neg./Pos.	Attuale	Alta	Media	Materiale

INTENSITÀ
Alta
Media
Bassa

SCALA
Regionale
Locale

REVERSIBILITÀ
Irreversibile
Parz. revers.
Reversibile

SEGNO
Negativo
Positivo
Neg./Pos.

ORIZZONTE
Attuale
Potenziale

RIL. IMP. = Rilevanza impatto sulla sostenibilità
RIL. FIN. = Rilevanza finanziaria

ESITO
Materiale
Non mat.

Figura 10 Matrice di rilevanza degli impatti



ANALISI DI MATERIALITÀ

Valutazione dei temi di sostenibilità secondo gli ESRS



TEMI DI SOSTENIBILITÀ	ESRS	RILEVANZA IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA	RISULTATO
 Cambiamenti climatici ed energia	E1	Media	Media	Materiale
 Inquinamento (aria, acqua, suolo)	E2	Alta	Alta	Materiale
 Acque e risorse marine	E3	Media	Bassa	Materiale
 Biodiversità ed ecosistemi	E4	Media	Bassa	Materiale
 Uso delle risorse ed economia circolare	E5	Alta	Alta	Materiale
 Forza lavoro propria (salute e sicurezza)	S1	Alta	Alta	Materiale
 Lavoratori nella catena del valore	S2	Media	Bassa	Materiale
 Comunità interessate	S3	Media	Media	Materiale
 Consumatori e utilizzatori finali	S4	Bassa	Bassa	Non mat.
 Condotta delle imprese (legalità, anticorruzione)	G1	Alta	Media	Materiale

LIVELLI DI RILEVANZA

- Alta** Rilevanza elevata dell'impatto o del rischio/opportunità finanziaria
- Media** Rilevanza moderata dell'impatto o del rischio/opportunità finanziaria
- Bassa** Rilevanza bassa dell'impatto o del rischio/opportunità finanziaria

RISULTATO

- Materiale** Tema rilevante sia per l'impatto che per i rischi/opportunità finanziarie
- Non mat.** Tema non rilevante né per l'impatto né per i rischi/opportunità finanziarie



 L'analisi di materialità è stata condotta in conformità agli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Figura 11 Analisi di doppia materialità



4.2 MATRICE DI DOPPIA MATERIALITÀ

La matrice rappresenta graficamente il posizionamento dei temi secondo le due prospettive: in ascissa la rilevanza finanziaria (outside-in), in ordinata la rilevanza dell'impatto (inside-out). I temi che ricadono nell'area evidenziata sono considerati materiali.

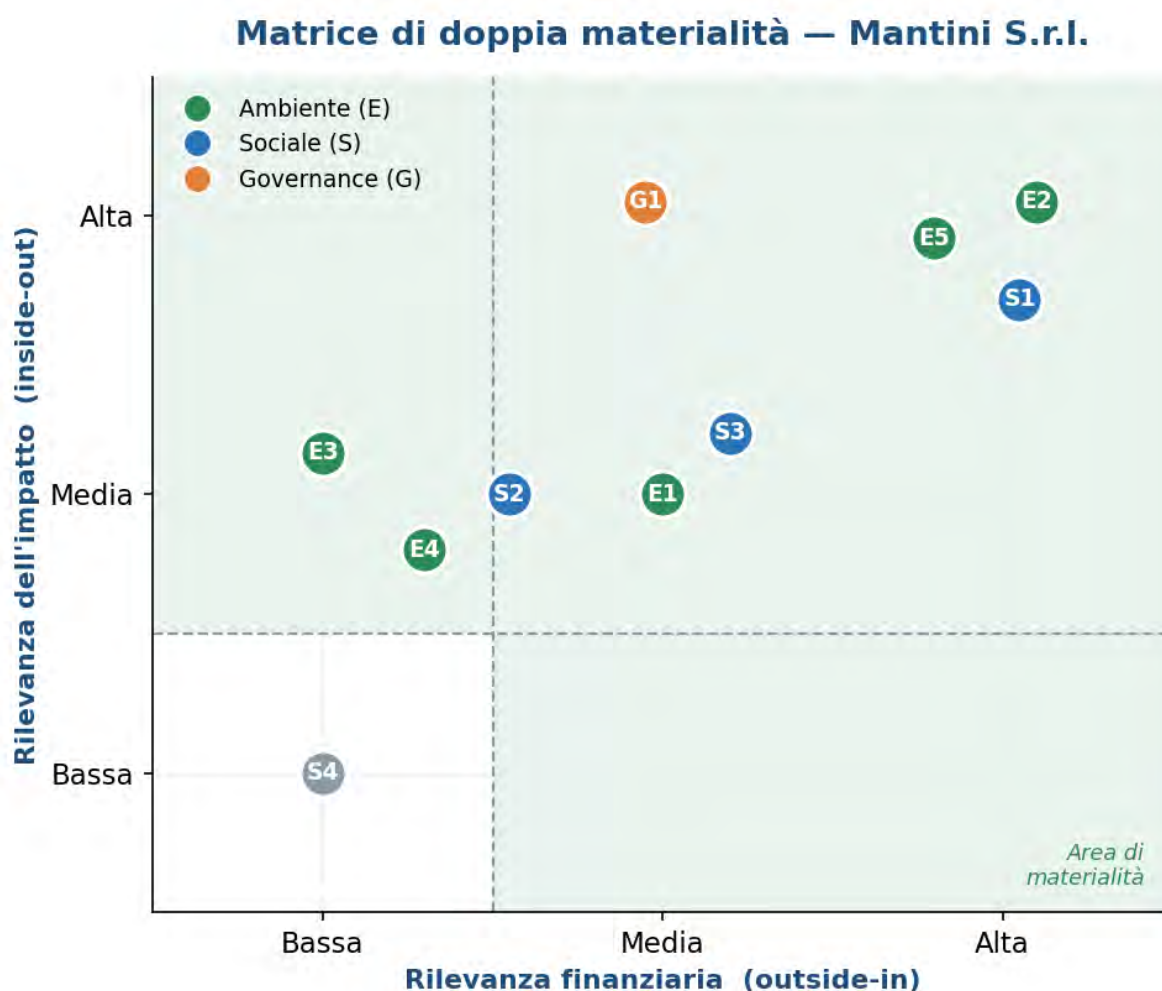


Figura 12 Matrice di doppia materialità della Mantini srl



4.3 TEMI MATERIALI PRIORITARI

Dall'analisi emergono come prioritari i seguenti temi ², che orientano la strategia e la rendicontazione:

- **E5 — Economia circolare:** massimizzazione del recupero di materia (impatto positivo) e dipendenza dalle quote di recupero/smaltimento (rischio/opportunità).
- **E2 — Inquinamento:** potenziali emissioni in atmosfera, scarichi e contaminazione del suolo connessi al trattamento dei rifiuti e alle bonifiche.
- **S1 — Salute e sicurezza:** esposizione dei lavoratori a rischi specifici (movimentazione, amianto, mezzi d'opera).
- **E1 — Clima ed energia:** emissioni GHG da flotta e impianti; opportunità da efficienza energetica e autoproduzione rinnovabile.
- **G1 — Condotta d'impresa:** integrità, legalità e prevenzione della corruzione, particolarmente rilevanti nel settore.

² La revisione 2025 degli ESRS (Pacchetto Omnibus) incide sulla metodologia di doppia materialità: la presente analisi sarà aggiornata in funzione della versione di ESRS applicabile all'esercizio di rendicontazione



I NOSTRI TEMI PRIORITARI

I rischi, gli impatti e le opportunità che guidano il nostro impegno

Analisi dei temi materiali più rilevanti per Mantini Srl e per i nostri stakeholder



AMBIENTE



SOCIALE



GOVERNANCE

1  E5 — ECONOMIA CIRCOLARE	Massimizzazione del recupero di materia (impatto positivo) e dipendenza dalle quote di recupero/smaltimento (rischio/opportunità).	+ Impatto positivo - Recupero di materia e reimmissione nel ciclo produttivo - Riduzione dell'uso di risorse naturali - Minori conferimenti in discarica - Contributo alla transizione verso un'economia circolare e alla decarbonizzazione 	⚠️ Rischi / Opportunità - Volatilità dei prezzi delle materie prime seconde - Evoluzione dei criteri End of Waste - Saturazione della capacità impiantistica - Nuovi flussi e simbiosi industriale come opportunità - Ammissibilità alla Tassonomia UE 
2  E2 — INQUINAMENTO	Potenziati emissioni in atmosfera, scarichi e contaminazione del suolo connessi al trattamento dei rifiuti e alle bonifiche.	+ Impatto positivo - Controllo e riduzione delle emissioni in aria e degli scarichi idrici - Prevenzione della contaminazione del suolo - Tutela dell'ambiente e della salute pubblica - Tecnologie di abbattimento e migliore conformità 	⚠️ Rischi / Opportunità - Inasprimento dei limiti emissivi e prescrizioni autorizzative - Sospensione/revoca autorizzazioni e sanzioni - Sversamenti accidentali - Eccellenza gestionale e tecnologie di abbattimento come vantaggio competitivo 
3  S1 — SALUTE E SICUREZZA	Esposizione dei lavoratori a rischi specifici (movimentazione, amianto, mezzi d'opera).	+ Impatto positivo - Riduzione di infortuni e malattie professionali - Benessere e tutela delle persone - Continuità operativa ed efficienza - Reputazione e fiducia degli stakeholder 	⚠️ Rischi / Opportunità - Infortuni e malattie professionali - Rischio incendio negli impianti - Esposizione ad amianto - Danni a persone, impianti e reputazione 
4  E1 — CLIMA ED ENERGIA	Emissioni GHG da flotta e impianti; opportunità da efficienza energetica e autoproduzione rinnovabile.	+ Impatto positivo - Riduzione delle emissioni climalteranti - Efficienza energetica e riduzione dei consumi - Autoproduzione rinnovabile (fotovoltaico) - Riduzione dei costi energetici e maggiore resilienza climatica 	⚠️ Rischi / Opportunità - Carbon pricing e aumento dei costi di energia e carburanti - Eventi climatici estremi sugli impianti e sulla flotta - Normative climatiche più stringenti - Innovazione e rinnovabili come leva competitiva 
5  G1 — CONDOTTA D'IMPRESA	Integrità, legalità e prevenzione della corruzione, particolarmente rilevanti nel settore.	+ Impatto positivo - Integrità e trasparenza nei comportamenti - Fiducia di stakeholder, clienti e istituzioni - Accesso a gare pubbliche e partnership - Reputazione solida e duratura 	⚠️ Rischi / Opportunità - Reati ambientali e corruttivi (D.Lgs. 231/2001) - Infiltrazioni e comportamenti non etici nella filiera - Sanzioni, interdizioni e perdita di reputazione - Sistemi di compliance (ISO 37001, Modello 231) e vantaggio competitivo 



La gestione di questi temi è integrata nella strategia aziendale e nei sistemi di gestione di Mantini Srl, per creare valore sostenibile nel lungo termine per l'ambiente, le persone e il territorio.



Figura 13 Temi materiali prioritari della Mantini srl



5 RISCHI ED OPPORTUNITÀ DI SOSTENIBILITÀ DEL SETTORE RIFIUTI

Il settore della gestione dei rifiuti è al tempo stesso esposto a rischi ESG specifici e posizionato al centro della transizione ecologica, con rilevanti opportunità di crescita.

La tabella seguente sintetizza, per i principali temi materiali, i rischi e le opportunità individuati e il relativo orizzonte temporale prevalente (B = breve, M = medio, L = lungo termine).

Tema	Rischi Principali	Opportunità Principali	Orizzonte Temporale
Clima ed energia (E1)	Carbon pricing e aumento dei costi di energia e carburanti; eventi climatici estremi sugli impianti	Autoproduzione fotovoltaica, efficientamento, recupero energetico; riduzione dei costi	M-L
Inquinamento e autorizzazioni (E2)	Inasprimento dei limiti emissivi e delle prescrizioni autorizzative; sospensione/revoca autorizzazioni; sanzioni; sversamenti	Eccellenza gestionale e tecnologie di abbattimento come vantaggio competitivo e di conformità	B-M
Economia circolare e mercato (E5)	Volatilità dei prezzi delle materie prime seconde; evoluzione dei criteri End of Waste; saturazione della capacità	Crescita della domanda di riciclo; nuovi flussi e simbiosi industriale; ammissibilità alla Tassonomia UE	B-L
Salute e sicurezza (S1)	Infortuni; rischio incendio negli impianti di rifiuti; esposizione ad amianto; fermo impianto	Cultura della sicurezza come leva di efficienza, continuità operativa e reputazione	B
Capitale umano (S1)	Carenza di manodopera qualificata e di figure tecniche (responsabili tecnici)	Formazione, welfare e attrattività del datore di lavoro	M
Comunità e reputazione (S3)	Opposizione locale (odori, traffico, rumore); contenzioso; danno reputazionale	Licenza sociale a operare; dialogo territoriale e fiducia degli stakeholder	B-M
Catena del valore (S2)	Non conformità di trasportatori e fornitori terzi; rischi nella filiera	Qualifica ESG dei fornitori; riduzione delle emissioni Scope 3	M
Legalità e condotta (G1)	Reati ambientali e corruttivi (D.Lgs. 231/2001); infiltrazioni nella filiera	Sistemi di compliance (UNI ISO 37001, Modello 231) e premialità nelle gare pubbliche	B

Tabella 7 Rischi ed opportunità di sostenibilità nel settore dei rifiuti



La gestione di tali rischi è integrata nel sistema di gestione dei rischi e di controllo interno (ESRS 2 GOV-5), che si avvale dei sistemi certificati ambiente, qualità e sicurezza, del Modello 231 e della vigilanza dell'OdV. Le opportunità orientano il piano di azione ESG.

 ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ Valutazione ESG dei principali temi materiali  AMBIENTE  SOCIALE  GOVERNANCE			
TEMA	RISCHI PRINCIPALI	OPPORTUNITÀ PRINCIPALI	ORIZZONTE TEMPORALE
 Clima ed energia (E1)	Carbon pricing e aumento dei costi di energia e carburanti; eventi climatici estremi sugli impianti	 Autoproduzione fotovoltaica, efficientamento, recupero energetico; riduzione dei costi	 M-L Medio - Lungo termine (3-10 anni)
 Inquinamento e autorizzazioni (E2)	Inasprimento dei limiti emissivi e delle prescrizioni autorizzative; sospensione/ revoca autorizzazioni; sanzioni; sversamenti	 Eccellenza gestionale e tecnologie di abbattimento come vantaggio competitivo e di conformità	 B-M Breve - Medio termine (1-5 anni)
 Economia circolare e mercato (E5)	Volatilità dei prezzi delle materie prime seconde; evoluzione dei criteri End of Waste; saturazione della capacità	 Crescita della domanda di riciclo; nuovi flussi e simbiosi industriale; ammissibilità alla Tassonomia UE	 B-L Breve - Lungo termine (1-10 anni)
 Salute e sicurezza (S1)	Infortuni; rischio incendio negli impianti di rifiuti; esposizione ad amianto; fermo impianto	 Cultura della sicurezza come leva di efficienza, continuità operativa e reputazione	 B Breve termine (1-3 anni)
 Capitale umano (S1)	Carenza di manodopera qualificata e di figure tecniche (responsabili tecnici)	 Formazione, welfare e attrattività del datore di lavoro	 M Medio termine (3-5 anni)
 Comunità e reputazione (S3)	Opposizione locale (odori, traffico, rumore); contenzioso; danno reputazionale	 Licenza sociale a operare; dialogo territoriale e fiducia degli stakeholder	 B-M Breve - Medio termine (1-5 anni)
 Catena del valore (S2)	Non conformità di trasportatori e fornitori terzi; rischi nella filiera	 Qualifica ESG dei fornitori; riduzione delle emissioni Scope 3	 M Medio termine (3-5 anni)
 Legalità e condotta (G1)	Reati ambientali e corruttivi (D.Lgs. 231/2001); infiltrazioni nella filiera	 Sistemi di compliance (UNI ISO 37001, Modello 231) e premialità nelle gare pubbliche	 B Breve termine (1-3 anni)
B = Breve termine (1-3 anni) M = Medio termine (3-5 anni) L = Lungo termine (5-10 anni)  Questa analisi supporta la definizione delle priorità strategiche e dei piani d'azione ESG, integrando gestione dei rischi e creazione di valore sostenibile per Mantini Srl.			

Figura 14 Analisi dei rischi ed opportunità di sostenibilità nel settore dei rifiuti

A completamento del quadro di governance e conformità normativa, Mantini S.r.l. ha adottato una Politica della Privacy (aggiornamento 26 novembre 2024) che disciplina la gestione e la protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003. La policy, applicabile a tutto il personale e ai soggetti esterni coinvolti nel trattamento dei dati, si fonda sui principi di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni e prevede: un registro delle attività di trattamento tenuto dal titolare; una valutazione d'impatto sulla



Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2025



protezione dei dati (DPIA) per identificare e mitigare le minacce ai sistemi informativi; misure di sicurezza tecniche e organizzative (controlli di accesso basati su ruolo, firewall, server protetti, crittografia dei dati sensibili e finanziari); un piano di continuità operativa per il ripristino dei servizi critici; e un obbligo di notifica tempestiva di ogni incidente di sicurezza. Il Responsabile del Sistema di Gestione Privacy conduce l'analisi dei rischi, stabilisce le norme per la conduzione sicura delle attività, organizza la formazione del personale e verifica periodicamente l'efficacia del sistema. La Direzione riesamina la politica almeno una volta all'anno o in concomitanza di cambiamenti significativi. Titolare del trattamento è Mantini S.r.l. (sede legale: Via Penne 153/C, Chieti; PEC: mantinisrl@pec.it). Il presidio della privacy e della sicurezza delle informazioni si integra con il Modello 231, il sistema di gestione certificato e la videosorveglianza degli impianti (Art. 26-bis L. 132/2018), assicurando un quadro complessivo di tutela dei dati, dei beni aziendali e delle persone.



6 STAKEHOLDER E STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Mantini S.r.l. riconosce nel dialogo con i propri portatori di interesse uno strumento essenziale per orientare le scelte aziendali e validare i temi materiali. Per ciascuna categoria sono definite azioni di engagement specifiche, la relativa frequenza e indicatori di efficacia del coinvolgimento.

Stakeholder	Azioni Specifiche di engagement	Frequenza	Indicatore / Obiettivo
Lavoratori e RLS	Riunioni periodiche di sicurezza, formazione continua, riunione annuale ex art. 35 D.Lgs. 81/08, indagine di clima interno, canale di ascolto, bacheca sostenibilità	Continua / annuale	Ore di formazione pro-capite; indice di clima; tasso di partecipazione
Clienti rilevanti	Interfaccia dedicata «grandi clienti», incontri tecnici, portale di tracciabilità dei rifiuti, condivisione dei dati di recupero/destino, SLA e audit di seconda parte	Continua / annuale	Customer satisfaction; % clienti con dati di recupero condivisi
Clienti minori	Indagine di customer satisfaction, portale clienti, comunicazione commerciale e assistenza post-servizio	Annuale	Indice di soddisfazione; tempo medio di risposta
Fornitori e trasportatori terzi	Codice di condotta fornitori, qualifica con criteri ESG, questionari su sicurezza e ambiente, audit e clausole ESG nei contratti	Annuale	% fornitori qualificati ESG; n. audit svolti
Comune di Chieti	Comunicazioni istituzionali, tavoli locali, gestione delle segnalazioni del territorio, collaborazione su iniziative ambientali	Periodica	N. segnalazioni gestite; n. iniziative congiunte
Provincia di Chieti	Rapporti autorizzativi e di vigilanza, trasmissione dati, partecipazione ai procedimenti amministrativi	Periodica	Tempestività degli adempimenti; n. non conformità
Regione Abruzzo	Istanze e rinnovi delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti, reportistica	Periodica / su scadenza	Validità delle autorizzazioni; n. prescrizioni aperte



Stakeholder	Azioni Specifiche di engagement	Frequenza	Indicatore / Obiettivo
	periodica, adempimenti AIA e d'Albo		
ARPA Abruzzo	Trasmissione dei dati emissivi e di monitoraggio, ispezioni e campionamenti, condivisione dei referti analitici	Periodica / su evento	Esiti dei controlli; n. superamenti dei limiti
ASL / INAIL	Rapporti autorizzativi e di vigilanza, trasmissione dati, partecipazione ai procedimenti amministrativi	Periodica	Tempestività degli adempimenti; n. non conformità
Stampa e media locali	Comunicati su risultati e iniziative di sostenibilità, risposta alle richieste, pubblicazione del bilancio	Su evento	N. uscite stampa; richieste gestite
Istituti di credito	Condivisione del bilancio di sostenibilità, dialogo su rating ESG e accesso alla finanza sostenibile	Annuale	Rating ESG; accesso a linee di credito sostenibili
Assicurazioni	Condivisione dei dati di rischio (sicurezza, ambiente, incendio), dialogo su coperture e misure di prevenzione	Annuale	Profilo di rischio; condizioni di copertura
Scuole e Università	Progetti di alternanza/PCTO, tirocini e tesi, visite agli impianti, collaborazioni di ricerca (es. carbon footprint)	Annuale / su progetto	N. studenti e tirocini ospitati; n. collaborazioni
Comunità e territorio	Canale di ascolto e gestione dei reclami (odori, rumore, traffico), comunicazione sugli impatti locali, iniziative sul territorio	Continua / annuale	N. reclami gestiti; tempo medio di risposta
OdV e soggetti segnalanti	Canale di whistleblowing dedicato, flussi informativi periodici all'OdV	Continua	N. segnalazioni; % gestite nei termini

Tabella 8 Stakeholder e stakeholder engagement

Gli esiti del coinvolgimento alimentano l'analisi di doppia materialità e la definizione degli obiettivi di miglioramento; il sistema di segnalazione (whistleblowing) e l'OdV garantiscono un canale strutturato per la raccolta di istanze in materia di legalità.



IL NOSTRO DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

Ascolto, collaborazione e trasparenza per creare valore condiviso e generare impatti positivi e duraturi.



STAKEHOLDER	AZIONI SPECIFICHE DI ENGAGEMENT	FREQUENZA	INDICATORE / OBIETTIVO
 Lavoratori e RLS	- Riunioni periodiche di sicurezza - Formazione continua - Riunione annuale ex art. 35 D.Lgs. 81/08 - Indagine di clima interno - Canale di ascolto - Bacheca sostenibilità	 Continua / annuale	- Ore di formazione pro-capite - Indice di clima - Tasso di partecipazione 
 Clienti rilevanti	- Interfaccia dedicata «grandi clienti» - Incontri tecnici - Portale di tracciabilità dei rifiuti - Condivisione dei dati di recupero/destino - SLA e audit di seconda parte	 Continua / annuale	- Customer satisfaction % clienti con dati di recupero condivisi 
 Clienti minori	- Indagine di customer satisfaction - Portale clienti - Comunicazione commerciale - Assistenza post-servizio	 Annuale	- Indice di soddisfazione - Tempo medio di risposta 
 Fornitori e trasportatori terzi	- Codice di condotta fornitori - Qualifica con criteri ESG - Questionari su sicurezza e ambiente - Audit e clausole ESG nei contratti	 Annuale	% fornitori qualificati ESG n. audit svolti 
 Comune di Chieti	- Comunicazioni istituzionali - Tavoli locali - Gestione delle segnalazioni del territorio - Collaborazione su iniziative ambientali	 Periodica	N. segnalazioni gestite n. iniziative congiunte 
 Provincia di Chieti	- Rapporti autorizzativi e di vigilanza - Trasmissione dati - Partecipazione ai procedimenti amministrativi	 Periodica	- Tempestività degli adempimenti n. non conformità 
 Regione Abruzzo	- Istanze e rinnovi delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti - Reportistica periodica - Adempimenti ALA e d'Albo	 Periodica / su scadenza	- Validità delle autorizzazioni n. prescrizioni aperte 
 ARPA Abruzzo	- Trasmissione dei dati emissivi e di monitoraggio - Ispezioni e campionamenti - Condivisione dei referti analitici	 Periodica / su evento	- Esiti dei controlli n. superamenti dei limiti 
 ASL / INAIL	- Rapporti autorizzativi e di vigilanza - Trasmissione dati - Partecipazione ai procedimenti amministrativi	 Periodica	- Tempestività degli adempimenti n. non conformità 
 Stampa e media locali	- Comunicati su risultati e iniziative di sostenibilità - Risposta alle richieste - Pubblicazione del bilancio	 Su evento	N. uscite stampa - richieste gestite 
 Istituti di credito	- Condivisione del bilancio di sostenibilità - Dialogo su rating ESG e accesso alla finanza sostenibile	 Annuale	- Rating ESG - Accesso a linee di credito sostenibili 
 Assicurazioni	- Condivisione dei dati di rischio (sicurezza, ambiente, incendio) - Dialogo su coperture e misure di prevenzione	 Annuale	- Profilo di rischio - Condizioni di copertura 
 Scuole e Università	- Progetti di alternanza/PCTO, tirocini e tesi - Visite agli impianti - Collaborazioni di ricerca (es. carbon footprint)	 Annuale / su progetto	N. studenti e tirocini ospitati n. collaborazioni 
 Comunità e territorio	- Canale di ascolto e gestione dei reclami (odori, rumore, traffico) - Comunicazione sugli impatti locali - Iniziative sul territorio	 Continua / annuale	N. reclami gestiti - Tempo medio di risposta 
 OdV e soggetti segnalanti	- Canale di whistleblowing dedicato - Flussi informativi periodici all'OdV	 Continua	N. segnalazioni % gestite nei termini 

L'ascolto e il dialogo con gli stakeholder sono elementi chiave della nostra strategia di sostenibilità, per migliorare continuamente le nostre performance e generare valore per il territorio.



Figura 15 Stakeholder e stakeholder engagement



6.1 MATRICE DI RILEVANZA DEGLI STAKEHOLDER

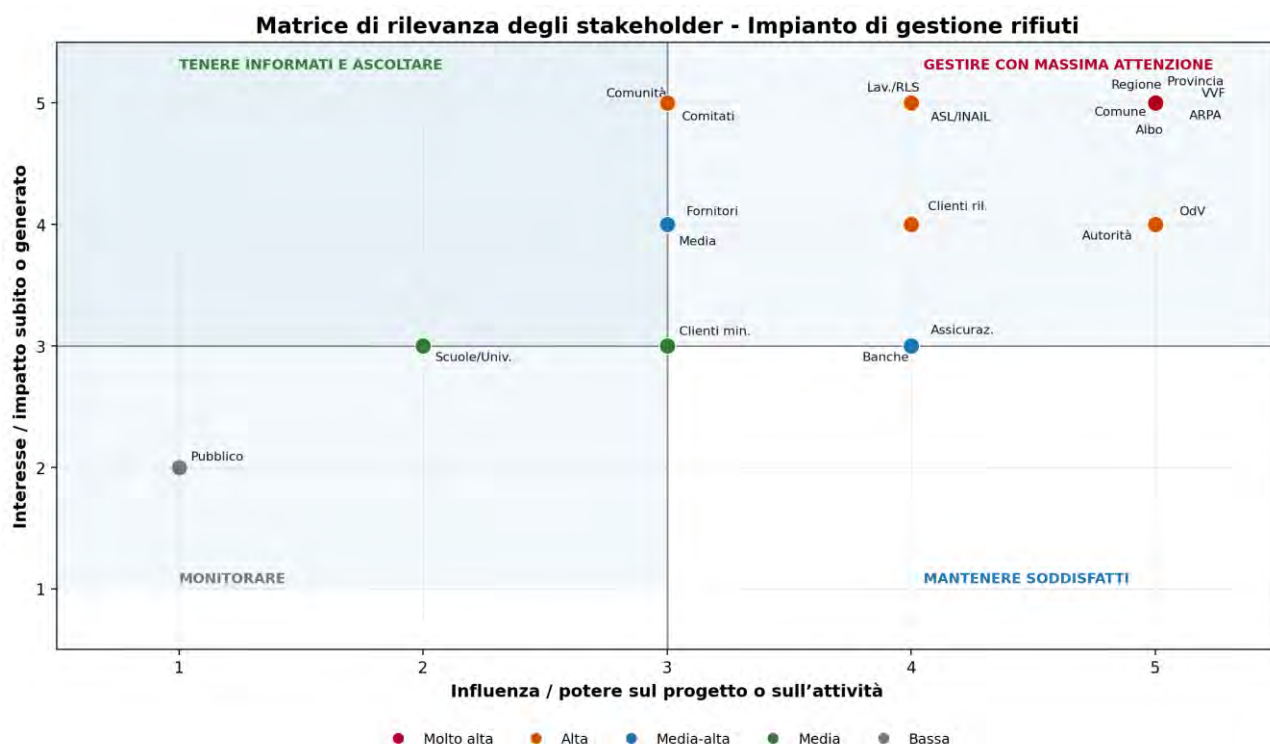


Figura 16 Matrice di rilevanza degli stakeholder

6.1.1 MATRICE SINTETICA A QUADRANTI DEGLI STAKEHOLDER

	Bassa influenza	Alta influenza
Alto interesse	TENERE INFORMATI E ASCOLTARE Comunità locale, residenti, associazioni ambientaliste, scuole/università	GESTIRE CON MASSIMA ATTENZIONE Regione, Provincia, ARPA, Comune, ASL/INAIL, Vigili del Fuoco, Albo Gestori, lavoratori/RLS, clienti rilevanti, OdV
Basso interesse	MONITORARE Pubblico generico, stakeholder indiretti	MANTENERE SODDISFATTI Istituti di credito, assicurazioni, media locali, fornitori strategici

Tabella 9 Matrice sintetica a quadranti degli stakeholder



6.1.2 MATRICE ANALITICA DEGLI STAKEHOLDER

Stakeholder	Interesse / Impatto	Influenza / Potere	Rilevanza	Strategia di engagement
Regione Abruzzo	5/5	5/5	Molto alta	Gestire con continuità: autorizzazioni, rinnovi, AIA, prescrizioni, report periodici
Provincia di Chieti	5/5	5/5	Molto alta	Gestire con continuità: controlli, procedimenti, comunicazioni ambientali
ARPA Abruzzo	5/5	5/5	Molto alta	Collaborazione tecnica: monitoraggi, campionamenti, dati emissivi, controlli
Comune di Chieti	5/5	5/5	Molto alta	Dialogo istituzionale: segnalazioni, tavoli locali, iniziative ambientali
Vigili del Fuoco	5/5	5/5	Molto alta	Presidio prevenzione incendi: CPI/SCIA antincendio, piani di emergenza, prove e controlli
Albo Nazionale Gestori Ambientali	5/5	5/5	Molto alta	Gestire iscrizioni, categorie, rinnovi, mezzi, responsabile tecnico
Lavoratori e RLS	5/5	4/5	Alta	Coinvolgere attivamente: formazione, riunioni sicurezza, consultazione, clima interno
ASL / INAIL	5/5	4/5	Alta	Presidio salute e sicurezza: vigilanza, formazione, prevenzione infortuni e malattie professionali
Clienti rilevanti	4/5	4/5	Alta	Fidelizzare: tracciabilità rifiuti, dati di recupero, audit, SLA, assistenza tecnica
Comunità locale / residenti	5/5	3/5	Alta	Informare e ascoltare: reclami su odori, rumore, traffico, incontri territoriali
Associazioni ambientaliste / comitati	5/5	3/5	Alta	Ascolto strutturato: incontri, dati ambientali, gestione criticità territoriali
OdV e soggetti segnalanti	4/5	5/5	Alta	Presidio compliance: flussi informativi, whistleblowing, Modello 231
Enti giudiziari / forze dell'ordine	4/5	5/5	Alta	Massima trasparenza documentale e presidio legalità
Fornitori e trasportatori terzi	4/5	3/5	Media-alta	Qualificare e controllare: criteri ESG, audit, clausole ambientali e sicurezza
Assicurazioni	3/5	4/5	Media-alta	Condividere dati di rischio: incendio, ambiente, sicurezza, misure preventive
Istituti di credito	3/5	4/5	Media-alta	Dialogo ESG: bilancio di sostenibilità, rating, finanza sostenibile
Stampa e media locali	4/5	3/5	Media-alta	Comunicazione trasparente: comunicati, bilancio, gestione richieste
Clienti minori	3/5	3/5	Media	Informare e servire: customer satisfaction, portale clienti, tempi di risposta
Scuole e Università	3/5	2/5	Media	Collaborare: PCTO, tirocini, visite impianto, progetti ambientali
Pubblico generico	2/5	1/5	Bassa	Monitorare e fornire informazioni pubbliche essenziali quando richiesto

Tabella 10 Matrice analitica degli stakeholder



MATRICE DI RILEVANZA DEGLI STAKEHOLDER

Impianto di gestione rifiuti

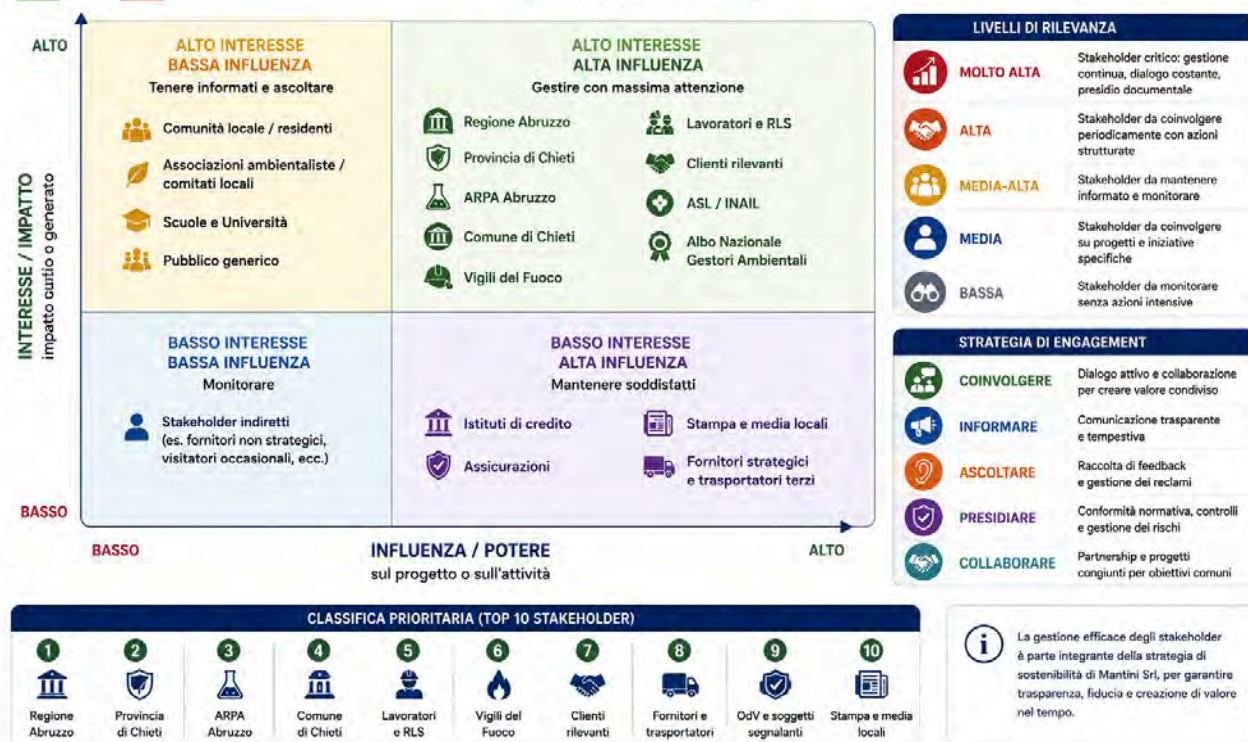


Figura 17 Matrice di rilevanza degli stakeholder



7 PIANO DI COINVOLGIMENTO DELLA CATENA DEL VALORE

Mantini S.r.l. intende estendere il proprio impegno di sostenibilità alla catena del valore, coinvolgendo in modo strutturato clienti e fornitori. Il piano prevede un primo insieme di azioni da attuare entro 12 mesi e una traiettoria di sviluppo su un orizzonte di tre anni.

7.1 AZIONI DA ATTUARE ENTRO UN ANNO

Azione	Ambito	Output Atteso
Mappatura e segmentazione dei fornitori critici	Fornitori	Elenco dei fornitori critici (trasporto, smaltimento, manutenzione) per rischio ESG
Adozione e diffusione del Codice di Condotta Fornitori	Fornitori	Codice sottoscritto dai fornitori critici
Questionario di autovalutazione ESG	Fornitori	Raccolta dati ESG dei fornitori critici
Inserimento di clausole ESG, sicurezza e legalità nei contratti	Fornitori	Modello contrattuale aggiornato
Indagine di customer satisfaction e raccolta esigenze ESG	Clienti	Report di ascolto della clientela
Potenziamento del portale di tracciabilità dei rifiuti	Clienti	Accesso dei clienti ai dati di recupero/destino
Definizione della baseline dei dati Scope 3 (trasporti terzi)	Fornitori	Dataset di partenza per il monitoraggio Scope 3

Tabella 11 Azioni da intraprendere entro un anno per il coinvolgimento della catena del valore

Figura 18 Azioni da intraprendere entro un anno per il coinvolgimento della catena del valore

Tabella 12 Azioni da intraprendere entro tre anni per il coinvolgimento della catena del valore



PIANO TRIENNALE DI ENGAGEMENT CON FORNITORI E CLIENTI

Impianto di gestione rifiuti

**AMBIENTE.
RECUPERO.
FUTURO.**

FASE	AZIONI	OUTPUT ATTESO
 ANNO 1 — FONDAZIONE	• Codice di condotta per fornitori • Questionari ESG ai fornitori critici • Inserimento di clausole ESG, sicurezza e legalità nei contratti • Definizione baseline dei dati Scope 3 (trasporti terzi) • Indagine di ascolto e raccolta esigenze ESG dei clienti	 Copertura del 100% dei fornitori critici con questionario ESG
 ANNO 2 — VALUTAZIONE	• Scoring ESG dei fornitori • Audit sui fornitori ad alto rischio • Introduzione di criteri ESG negli affidamenti e nelle gare • Primo set di dati Scope 3 consolidati	 Fornitori classificati per profilo ESG Criteri ESG nelle gare e negli affidamenti
 ANNO 3 — INTEGRAZIONE	• Definizione di obiettivi di riduzione condivisi con i partner principali (es. emissioni, rifiuti, consumi) • Programmi congiunti di economia circolare con i clienti e i fornitori strategici • Reporting Scope 3 esteso a categorie aggiuntive e monitoraggio continuo	 Target di riduzione lungo la catena del valore Rendicontazione Scope 3 ampliata e verificabile

 Catena del valore più sostenibile
  Riduzione dei rischi ESG e normativi
  Collaborazione e innovazione con partner e clienti
  Creazione di valore condiviso nel tempo

Figura 19 Azioni da intraprendere entro tre anni per il coinvolgimento della catena del valore



8 PIANO DI AZIONE BIENNALE ESG (2026-2027)

Il piano traduce gli esiti dell'analisi di materialità e delle opportunità di settore in obiettivi e azioni concrete per il biennio 2026-2027, articolate per i tre pilastri Ambiente (E), Sociale (S) e Governance (G), con i relativi indicatori e orizzonti di attuazione.

8.1 AMBIENTE (E)

Obiettivo	Azioni	Target /KPI	Orizzonte Temporale
Ridurre le emissioni Scope 2	Installazione di impianto fotovoltaico (~300 kWp) sulle coperture	Riduzione dell'energia prelevata da rete; quota di autoproduzione	2026-27
Aumentare l'efficienza energetica	Sostituzione progressiva dei motori elettrici con motori IE3	Riduzione dell'intensità energetica (kWh/t)	2026-27
Ridurre le emissioni Scope 1	Rinnovo della flotta e ottimizzazione della logistica di trasporto	Riduzione delle tCO ₂ eq da trasporti	2026-27
Accrescere il recupero di materia	Ottimizzazione dei processi di selezione e trattamento	Tasso di recupero > 62%	2026
Migliorare il monitoraggio	Remotaggio dei sistemi di acquisizione dei consumi (gasolio, AdBlue, EE)	Dati di consumo in tempo reale via portale	2026
Governare la carbon footprint	Aggiornamento annuale dell'inventario GHG e definizione dei target	Target di riduzione % su baseline 2025	2026-27

Tabella 13 Piano di Azione biennale ESG – E Ambiente



PIANO DI AZIONE AMBIENTALE 2026-2027

Obiettivi, azioni e KPI per una gestione sostenibile dei rifiuti

AMBIENTE.
RECUPERO.
FUTURO.

OBBIETTIVO	AZIONI	TARGET / KPI	ORIZZONTE TEMPORALE
 Ridurre le emissioni Scope 2	• Installazione di impianto fotovoltaico (~300 kWp) sulle coperture	 Riduzione dell'energia prelevata da rete; quota di autoproduzione (≥ 35%)	 2026-27
 Aumentare l'efficienza energetica	• Sostituzione progressiva dei motori elettrici con motori IE3	 Riduzione dell'intensità energetica (kWh/t) ≥ 10% vs baseline 2025	 2026-27
 Ridurre le emissioni Scope 1	• Rinnovo della flotta e ottimizzazione della logistica di trasporto	 Riduzione delle tCO ₂ eq da trasporti ≥ 15% vs baseline 2025	 2026-27
 Accrescere il recupero di materia	• Ottimizzazione dei processi di selezione e trattamento	 Tasso di recupero > 62%	 2026
 Migliorare il monitoraggio	• Remotaggio dei sistemi di acquisizione dei consumi (gasolio, AdBlue, EE)	 Dati di consumo in tempo reale via portale	 2026
 Governare la carbon footprint	• Aggiornamento annuale dell'inventario GHG e definizione dei target	 Target di riduzione % su baseline 2025: - Scope 1 e 2: -15% entro il 2027 - Scope 3 (trasporti): -10% entro il 2027	 2026-27
 Riduciamo le emissioni, ottimizziamo le risorse, creiamo valore sostenibile.	 Insieme ai nostri stakeholder per un futuro più pulito e responsabile.	 Dati, innovazione e trasparenza per decisioni efficaci e miglioramento continuo.	 Economia circolare e decarbonizzazione: il nostro impegno concreto.

Figura 20 Piano di Azione biennale ESG – E Ambiente

8.2 SOCIALE (S)

Obiettivo	Azioni	Target /KPI	Orizzonte Temporale
Rafforzare salute e sicurezza	Piano di formazione e programma di riduzione degli infortuni	Indice di frequenza in calo; ore di formazione/dipendente	2026-27
Completare i KPI sociali	Strutturazione della raccolta dati HR (organico, formazione, diversità)	Dataset sociale completo e rendicontato	2026
Consolidare la parità di genere	Mantenimento della certificazione UNI/PdR 125 e azioni positive	Quota di genere; rinnovo della certificazione	2026-27
Curare la relazione col territorio	Attivazione del canale di ascolto territoriale	N. segnalazioni gestite e tempo di risposta	2026
Responsabilità sociale d'impresa	Ottenimento della certificazione SA8000 (Social Accountability)	Ottenimento certificazione	2027

Tabella 14 Piano di Azione biennale ESG – S Sociale



PIANO DI AZIONE SOCIALE 2026-2027

Obiettivi, azioni e KPI per un'organizzazione sicura, inclusiva e vicina al territorio

**AMBIENTE.
RECUPERO.
FUTURO.**

OBBIETTIVO	AZIONI	TARGET / KPI	ORIZZONTE TEMPORALE
 Rafforzare salute e sicurezza	Piano di formazione e programmi di riduzione degli infortuni	 Indice di frequenza in calo con di formazione/dipendente (≥ 24 h/anno)	 2026-27
 Completare i KPI sociali	Strutturazione della raccolta dati HR (organico, formazione, diversità)	 Dataset sociali completo e monitorato	 2026
 Consolidare la parità di genere	Mantenimento della certificazione UNI/PdR 125 e azioni positive	 Quota di genere $\geq 40\%$: rinnovo della certificazione UNI/PdR 125	 2026-27
 Curare la relazione col territorio	Attivazione del canale di ascolto territoriale	 N. segnalazioni gestite; tempo medio di risposta ≤ 7 giorni lavorativi	 2026
 Responsabilità sociale d'impresa	Ottenimento della certificazione SA8000 (Social Accountability)	 Ottenimento certificazione	 2027
 Persone sicure, formate e valorizzate,	 Dati sociali affidabili per decisioni consapevoli.	 Parità, inclusione e pari opportunità.	 Dialogo e fiducia con il territorio.

Figura 21 Piano di Azione biennale ESG – S Sociale

8.3 GOVERNANCE (G)

Obiettivo	Azioni	Target /KPI	Orizzonte Temporale
Presidiare legalità e anticorruzione	Mantenimento UNI ISO 37001 e formazione sul Modello 231	Ore di formazione; n. audit; segnalazioni gestite	2026-27
Estendere la sostenibilità alla filiera	Codice di condotta fornitori e qualifica ESG (Cap. 7)	% fornitori critici qualificati ESG	2026
Collegare ESG agli incentivi (GOV-3)	Inserimento di obiettivi di sostenibilità nei sistemi di valutazione	% obiettivi ESG nei piani di performance	2027
Migliorare la rendicontazione	Estensione del perimetro Scope 3 e percorso di assurance	Reporting esteso e verificato	2026-27

Tabella 15 Piano di Azione biennale ESG – G Governance



PIANO DI AZIONE DI GOVERNANCE 2026-2027

Obiettivi, azioni e KPI per una governance responsabile, trasparente e sostenibile



OBBIETTIVO	AZIONI	TARGET / KPI	ORIZZONTE TEMPORALE
 Presidiare legalità e anticorruzione	Mantenimento della certificazione UNI ISO 37001 e formazione sul Modello 231	 - Ore di formazione erogate N. audit svolti N. segnalazioni gestite (e % gestite nei termini)	 2026-27
 Estendere la sostenibilità alla filiera	Adozione del Codice di condotta fornitori e qualifica ESG (Cap. 7)	 % fornitori critici qualificati ESG	 2026
 Collegare ESG agli incentivi (GOV-3)	Inserimento di obiettivi di sostenibilità nei sistemi di valutazione e incentivazione	 % obiettivi ESG nei piani di performance e di incentivazione	 2027
 Migliorare la rendicontazione	Estensione del perimetro Scope 3 e percorso di assurance sul bilancio di sostenibilità	 Reporting ESG esteso (Scope 3 ampliato) e verificato da terza parte	 2026-27
 Legalità e integrità al centro delle nostre scelte.	 Coinvolgimento della filiera e dei partner.	 Sostenibilità integrata nelle performance aziendali.	 Trasparenza e accountability per creare valore nel tempo.

Figura 22 Piano di Azione biennale ESG – G Governance

Nota — La governance del piano prevede un monitoraggio almeno semestrale degli avanzamenti, coordinato dal Sustainability Manager con il supporto delle funzioni QHSE, e il riesame annuale degli obiettivi da parte della Direzione.



9 KPI DI SOSTENIBILITÀ

Gli indicatori sono articolati nei due pilastri Ambientale (E) e Sociale (S). I dati ambientali derivano dal «Documento riassuntivo delle prestazioni ambientali 2025» e dalla «Relazione indicatori di prestazione 2025».

9.1 KPI AMBIENTALI (E)

9.1.1 GESTIONE DEI RIFIUTI (ECONOMIA CIRCOLARE)

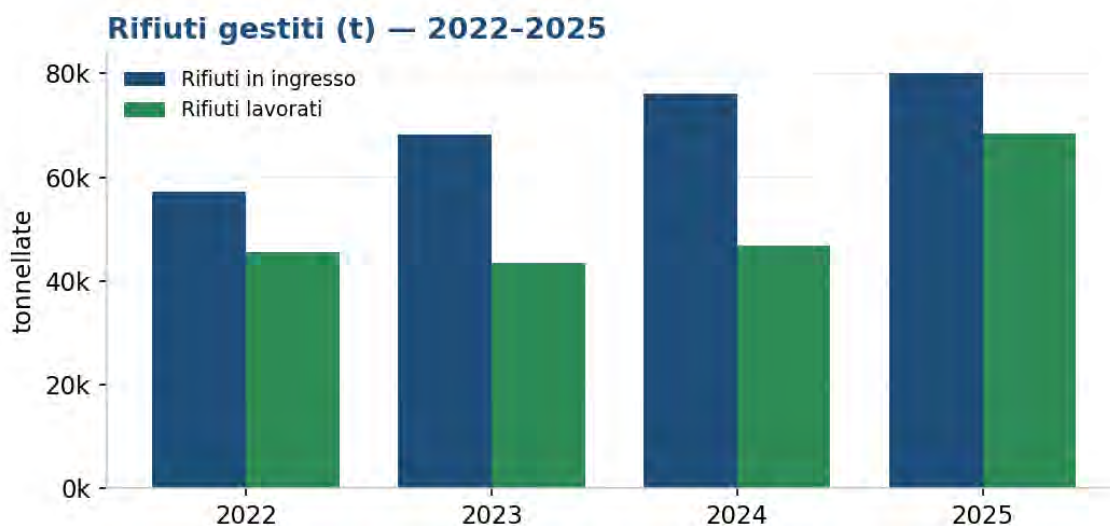


Figura 23 Rifiuti gestiti negli anni 2022 – 2023 – 2024 - 2025



Indicatore [ton]	2025	2024	2023	2022
Rifiuti in ingresso	80.174,6	76.089,1	68.221,5	57.293,2
Rifiuti lavorati	68.415,2	46.848,3	43.403,1	45.549,3
Inviati a recupero	41.455,1	21.545,5	16.836,0	17.002,3
Prodotti dalle lavorazioni	22.035,4	21.025,5	21.108,5	21.814,5
Inviati a smaltimento	4.924,8	4.277,3	5.458,6	6.732,5

Tabella 16 Rifiuti gestiti negli anni 2022 – 2023 – 2024 – 2025

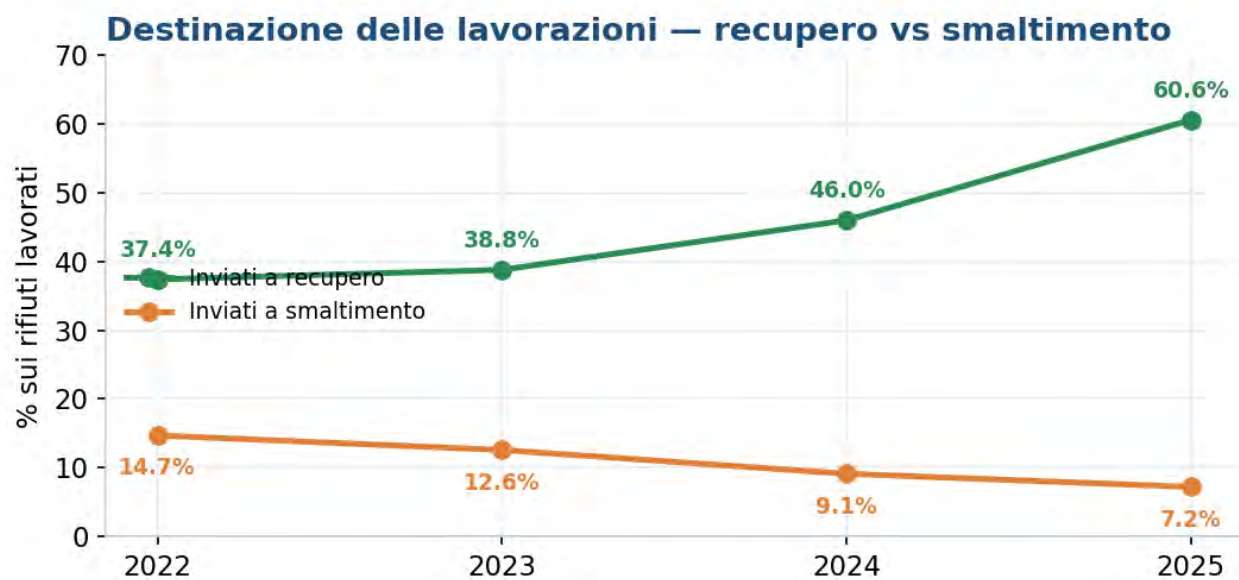


Figura 24 Destinazione dei trattamenti di rifiuti (R Recupero – D Smaltimento)



Indicatore di circolarità %	2025	2024	2023	2022
Tasso di recupero (%)	60,6%	46,0%	38,8%	37,4%
Tasso di smaltimento (%)	7,2%	9,1%	12,6%	14,7%

Tabella 17 Indicatore di circolarità



Figura 25 Indicatore di circolarità



9.1.2 CONSUMI ENERGETICI ED IDRICI

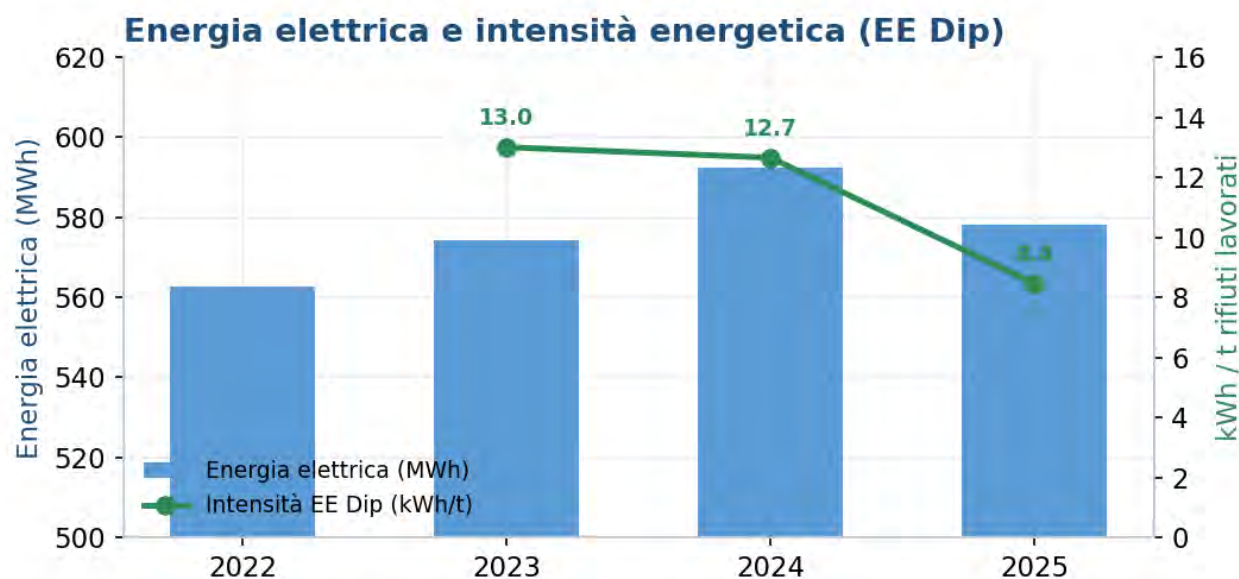


Figura 26 Consumi energetici della Mantini srl

Indicatore	Unità Misura	2025	2024	2023	2022
Energia elettrica totale	kWh	578.004	592.463	574.364	562.683
Gasolio totale	litri	1.068.196	1.022.114	1.034.064	913.476
Gas naturale	Sm ³	7.165	4.301	5.803	6.329
Energia totale	TEP	1.036,99	997,92	998,24	893,18
Consumo idrico totale	m ³	1.536	1.382	1.290	n.d.
Intensità energetica (EE Dip)	kWh/t	~8,4	~12,6	~13,0	n.d.

Tabella 18 Consumi idrici ed energetici della Mantini srl



Pur a fronte di un forte incremento dei rifiuti lavorati (+46% sul 2024), il consumo di energia elettrica si è ridotto (-2,4%) e l'intensità energetica per tonnellata lavorata è scesa da circa 12,6 a circa 8,4 kWh/t, a conferma dell'efficacia delle azioni di efficientamento.

9.1.3 AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (ENERGY SAVING)

Intervento	Anno	Risparmio Energia	Riduzione CO ₂
Sostituzione 10 proiettori esterni (1 kW → LED 330 W)	2023	19.564 kWh/anno	6.045 kg/anno
Sostituzione 12 fari interni capannoni (0,4 → 0,2 kW)	2024	7.008 kWh/anno	2.165 kg/anno
Totale conseguito		26.572 kWh/anno	~8.210 kg/anno

Tabella 19 Azioni di efficientamento energetico

Interventi in programma: impianto fotovoltaico sulle coperture (~300 kWp), sostituzione progressiva dei motori elettrici con motori ad alta efficienza (classe IE3, oltre 70 motori installati) e prosecuzione del rinnovo del parco mezzi.



9.2 KPI SOCIALI (S)

Il pilastro sociale poggia su tre sistemi certificati: salute e sicurezza (UNI EN ISO 45001:2025), parità di genere (UNI/PdR 125:2022) e legalità/anticorruzione (UNI ISO 37001:2025), con presidio dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

KPI Sociale	Unità di Misura	2025	Fonte
N. dipendenti	n.	104	Organico aziendale
di cui donne	n. / %	29/3%	UNI/PdR 125
Quota di genere meno rappresentato	%	3	UNI/PdR 125
Ore di formazione totali	h	2.038	Piano formativo
Infortuni sul lavoro	n.	1	UNI EN ISO 45001
Indice di frequenza infortuni	indice	5,35	UNI EN ISO 45001
Indice di gravità infortuni	indice	0,11	UNI EN ISO 45001
Ore lavorate	h	186.954,51	UNI EN ISO 45001
Segnalazioni whistleblowing	n.	0	OdV / UNI ISO 37001
Episodi di corruzione accertati	n.	0	UNI ISO 37001

Tabella 20 KPI S – Sociali



KPI SOCIALI 2025

I numeri del nostro impegno per le persone, la sicurezza, la formazione e l'integrità.

**AMBIENTE.
RECUPERO.
FUTURO.**

KPI SOCIALE	UNITÀ DI MISURA	2025	FONTE
 N. dipendenti	n.	104 	 Organico aziendale
 di cui donne	n. / %	29 / 3% 	 UNI/PdR 125
 Quota di genere meno rappresentato	%	3% 	 UNI/PdR 125
 Ore di formazione totali	h	2.038 	 Piano formativo
 Infortuni sul lavoro	n.	1 	 UNI EN ISO 45001
 Indice di frequenza infortuni	indice	5,35 	 UNI EN ISO 45001
 Indice di gravità infortuni	indice	0,11 	 UNI EN ISO 45001
 Ore lavorate	h	186.954,51 	 UNI EN ISO 45001
 Segnalazioni whistleblowing	n.	0 	 OdV / UNI ISO 37001
 Episodi di corruzione accertati	n.	0 	 UNI ISO 37001



LE PERSONE AL CENTRO
Investiamo nelle nostre persone con formazione, sicurezza e pari opportunità, per costruire insieme un futuro sostenibile.



SICUREZZA PRIMA DI TUTTO
Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.



FORMAZIONE CONTINUA
Sviluppo delle competenze e crescita professionale per il nostro team.



INCLUSIONE E PARITÀ
Valorizziamo le diversità e promuoviamo le pari opportunità.



INTEGRITÀ E TRASPARENZA
Agiamo con etica, legalità e trasparenza ogni giorno.



INSIEME PER UN FUTURO SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE.



Figura 27 KPI S – Sociali

KPI Sociale	Unità di Misura	2025	2024	2023
Ore lavorate	h	186.954,51	185.774,00	190.706,53
Numero infortuni sul lavoro	n	1	1	3
Ore di formazione totali	h	2.038	1.066	1.226

Tabella 21 KPI S-Sociali formazione infortuni anni 2023 – 2024 – 2025



Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2025



KPI SOCIALI

Il nostro impegno per le persone,
la sicurezza e la crescita continua.

**AMBIENTE.
RECUPERO.
FUTURO.**

KPI SOCIALE	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
 Ore lavorate Totale delle ore lavorate dal personale nell'anno.	h	186.954,51 	185.774,00 	190.706,53
 Numero infortuni sul lavoro Numero totale di infortuni sul lavoro nell'anno.	n	1 	1 	3
 Ore di formazione totali Totale delle ore di formazione erogate al personale.	h	2.038 	1.066 	1.226



LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO FUTURO

Investiamo ogni giorno nella sicurezza, nella formazione e nel benessere dei nostri collaboratori, perché il valore della nostra azienda è fatto di persone.



INSIEME PER UN FUTURO SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE.



Figura 28 KPI S-Sociali formazione infortuni anni 2023 – 2024 – 2025



Figura 29 Formazione nella sala multimediale Mantini di addetti extracomunitari con la partecipazione di traduttore

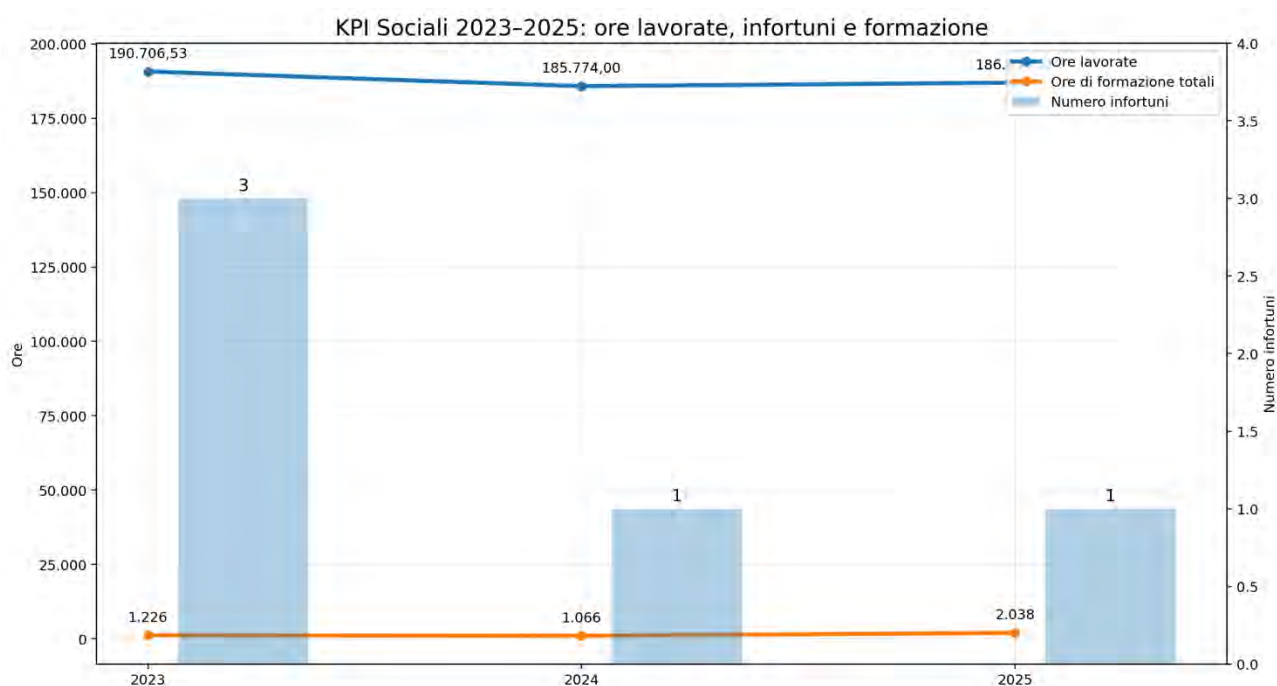


Figura 30 KPI S-Sociali formazione infortuni anni 2023 – 2024 – 2025

Nota — I KPI sociali sono strutturati secondo i prospetti di rilevazione predisposti dalle funzioni Risorse Umane e HSE: organico, formazione e diversità (parità di genere, whistleblowing e anticorruzione) e salute e sicurezza (infortuni e relativi indici).



10 GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

La gestione dei rifiuti costituisce il tema ambientale di maggiore rilevanza per Mantini S.r.l. e coincide con il cuore della sua attività: l'azienda riceve presso i propri due impianti i rifiuti conferiti da terzi e li avvia prioritariamente a recupero di materia, riducendo progressivamente la frazione destinata a smaltimento. Il tema è risultato materiale nell'analisi di doppia materialità (E5 — Economia circolare, tra i temi prioritari) ed è qui sviluppato in coerenza con lo standard GRI 306: Rifiuti (2020), integrando i dati di prestazione esposti al Capitolo 9.1.

10.1 APPROCCIO GESTIONALE

Il presidio del tema si fonda sul sistema di gestione ambientale certificato UNI EN ISO 14001 e sul rispetto delle prescrizioni autorizzative dei due stabilimenti di Chieti. Coerentemente con la gerarchia europea dei rifiuti e con la Politica Integrata, l'azienda persegue i seguenti impegni:

- massimizzare la quota di rifiuti avviati a recupero rispetto allo smaltimento, con un obiettivo di tasso di recupero superiore al 62% (piano di azione ESG, Capitolo 8.1);
- garantire la corretta caratterizzazione e la piena tracciabilità di ciascun flusso conferito, con procedure rafforzate per i rifiuti pericolosi;
- rispettare i limiti di stoccaggio e le condizioni autorizzative, prevenendo sversamenti, emissioni e impatti su suolo, acque e qualità dell'aria;
- selezionare gli operatori a valle (recupero o smaltimento) sulla base del possesso delle necessarie autorizzazioni.

L'efficacia dell'approccio è monitorata attraverso i registri di carico/scarico e la documentazione di trasporto, che alimentano gli indicatori di tasso di recupero e di smaltimento riportati al paragrafo 10.4.

Nell'ambito delle attività di recupero, la società opera in conformità ai criteri End of Waste stabiliti dalla normativa europea e nazionale. In particolare, Mantini S.r.l. è certificata ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011, che definisce i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto per i



rottami di ferro, acciaio e alluminio, consentendo la reimmissione dei materiali recuperati nel ciclo produttivo come materie prime seconde. Per il recupero di carta e cartone, la società è inoltre adeguata al Decreto Ministeriale 22 settembre 2020, n. 188 (End of Waste carta e cartone), che disciplina i requisiti qualitativi e le condizioni operative per la cessazione della qualifica di rifiuto di tali materiali. L'applicazione di entrambi i regimi End of Waste rafforza il contributo dell'azienda all'economia circolare e alla riduzione del consumo di materie prime vergini.

10.2 IMPATTI CONNESSI AI RIFIUTI E LORO GESTIONE (GRI 306-1 E 306-2)

10.2.1 IMPATTI SIGNIFICATIVI (GRI 306-1)

Gli impatti ambientali significativi si concentrano nelle fasi di ricezione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti conferiti. I principali impatti potenziali riguardano il rischio di contaminazione di suolo e acque in caso di gestione non conforme, le emissioni in atmosfera e gli odori associati a talune tipologie di flusso e la movimentazione su gomma dei conferimenti.

Tali impatti si manifestano sia a monte della catena del valore (presso i produttori dei rifiuti) sia nelle attività dirette di trattamento; a valle, la destinazione dei flussi a recupero anziché a smaltimento determina l'impatto netto positivo dell'azienda sul sistema dell'economia circolare. I flussi più rilevanti per volume sono i rifiuti urbani e assimilati (CER 20), gli imballaggi (CER 15) e i rifiuti prodotti da impianti di trattamento (CER 19).

10.2.2 GESTIONE DEGLI IMPATTI (GRI 306-2)

La gestione si fonda sull'applicazione della gerarchia dei rifiuti e su controlli operativi lungo l'intero ciclo. Per ogni conferimento sono effettuate la verifica documentale e la caratterizzazione del flusso; i rifiuti pericolosi sono soggetti a procedure dedicate di accettazione, stoccaggio separato e tracciabilità rafforzata.

La raccolta dei dati avviene tramite i registri di carico/scarico e i formulari di identificazione del rifiuto, assicurando la coerenza tra quantitativi conferiti, lavorati e avviati a destinazione finale. La



selezione degli operatori terzi è subordinata alla verifica delle autorizzazioni e si inserisce nel più ampio percorso di qualifica ESG dei fornitori (Capitolo 7).

10.3 RIFIUTI GESTITI PER TIPOLOGIA (GRI 306-3)

Nel triennio 2023-2025 i quantitativi complessivi in ingresso sono cresciuti in modo costante, da 68.221,5 a 80.174,6 tonnellate (+17,5%), con un incremento più marcato nel 2024 (+11,5%) e più contenuto nel 2025 (+5,4%). La composizione dei flussi è analizzata di seguito per classe di pericolosità e per famiglia di codice EER.

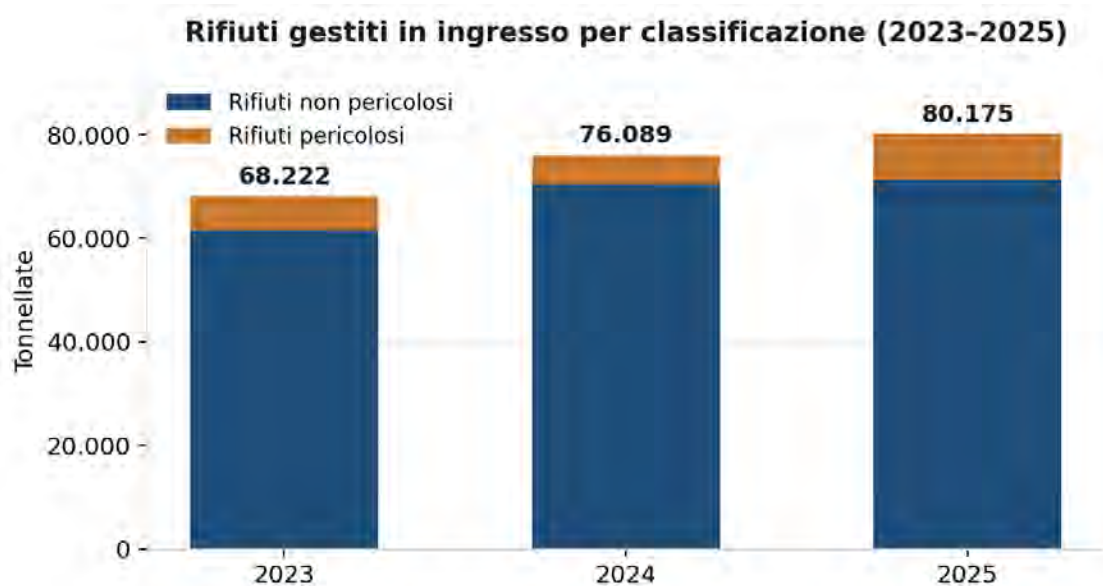


Tabella 22 Rifiuti gestiti negli anni 2023 – 2024 – 2025 suddivisi per pericolosi e non

10.3.1 RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

La quota prevalente è costituita da rifiuti non pericolosi, in crescita da 61.655,0 a 71.261,8 tonnellate (+15,6%). I rifiuti pericolosi, dopo una flessione nel 2024, registrano un netto incremento nel 2025, fino a 8.912,7 tonnellate (+60,2% sul 2024), portando la loro incidenza sul totale gestito all'11,1%, il valore più alto del triennio. L'andamento richiede un presidio rafforzato sulle procedure di accettazione e stoccaggio dei flussi pericolosi.



Classificazione	2023 (Ton.)	2024 (Ton.)	2025 (Ton.)
Rifiuti pericolosi (*)	6.566,535	5.564,758	8.912,734
Rifiuti non pericolosi	61.655,011	70.524,299	71.261,832
Totale complessivo	68.221,546	76.089,057	80.174,566

Tabella 23 Rifiuti gestiti negli anni 2023 – 2024 – 2025 suddivisi per pericolosi e non

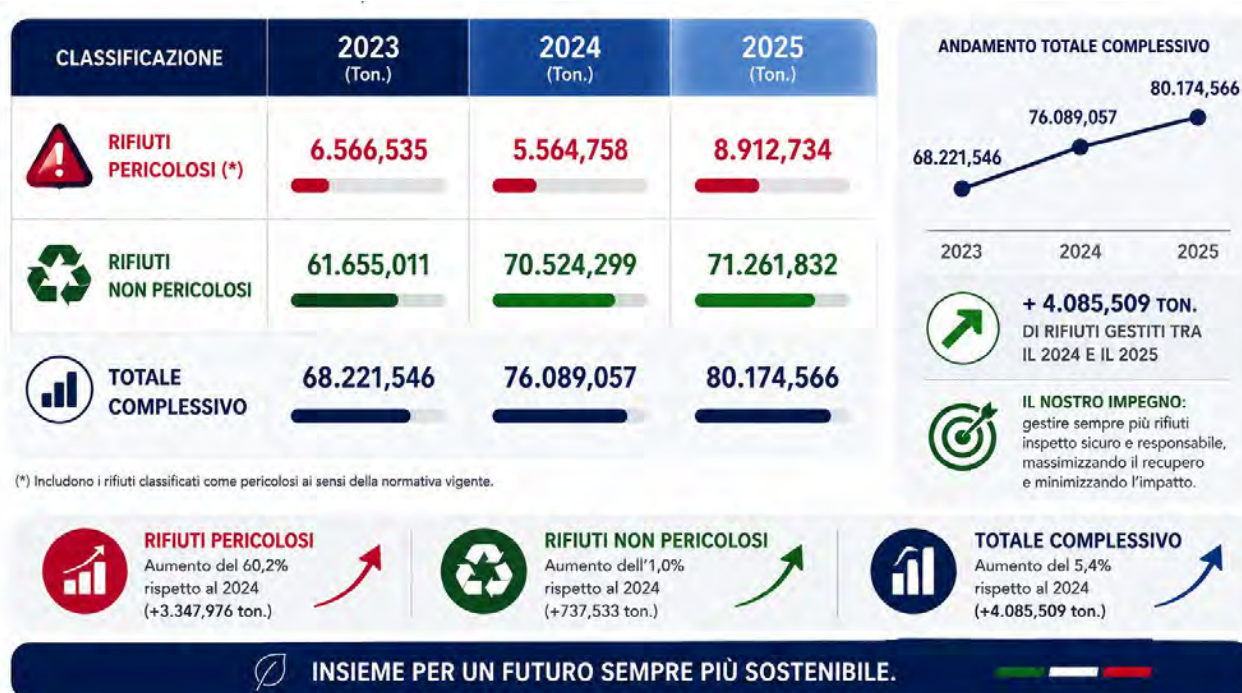


Figura 31 Rifiuti gestiti negli anni 2023 – 2024 – 2025 suddivisi per pericolosi e non



10.3.2 COMPOSIZIONE PER FAMIGLIA EER

I flussi più consistenti restano i rifiuti urbani e assimilati (CER 20) e gli imballaggi (CER 15). Si segnalano la forte crescita dei rifiuti da costruzione e demolizione (CER 17, +53% tra 2024 e 2025) e dei rifiuti da processi chimici organici (CER 07), a fronte di una contrazione dei rifiuti provenienti da impianti di trattamento (CER 19, -17% nell'ultimo anno).

Famiglia codice EER	2023 (Ton.)	2024 (Ton.)	2025 (Ton.)
02 — Agricoltura, orticoltura, prep. alimentare	89,560	69,220	79,010
03 — Legno, carta e cartone	69,460	962,380	937,280
04 — Conciaria e tessile	73,025	33,640	44,020
07 — Processi chimici organici	125,770	97,024	232,399
08 — Rivestimenti, adesivi, inchiostri	35,325	37,740	40,132
09 — Industria fotografica	3,009	10,357	6,030
12 — Lavorazione metalli e plastiche	317,259	445,193	402,818
13 — Oli esauriti (*)	5,844	93,521	47,501
14 — Solventi organici (*)	11,352	9,960	5,528
15 — Imballaggi, assorbenti, stracci	11.110,124	13.047,619	15.046,682
16 — Rifiuti non specificati altrove	6.920,158	6.724,583	7.203,045
17 — Costruzione e demolizione	8.005,769	8.399,684	12.892,546
19 — Da impianti di trattamento rifiuti	15.735,311	16.921,657	13.983,871
20 — Urbani e assimilati	25.720,004	29.136,434	29.250,216

Tabella 24 Totale ingressi per famiglia codice EER (tonnellate). I codici 13 e 14 includono flussi tipicamente pericolosi



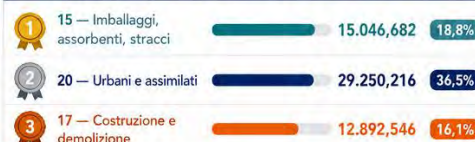
FAMIGLIA CODICE EER	2023 (Ton.)	2024 (Ton.)	2025 (Ton.)
02 — Agricoltura, orticoltura, prep. alimentare	89,560	69,220	79,010
03 — Legno, carta e cartone	69,460	962,380	937,280
04 — Conciaria e tessile	73,025	33,640	44,020
07 — Processi chimici organici	125,770	97,024	232,399
08 — Rivestimenti, adesivi, inchiostri	35,325	37,740	40,132
09 — Industria fotografica	3,009	10,357	6,030
12 — Lavorazione metalli e plastiche	317,259	445,193	402,818
13 — Oli esauriti (*)	5,844	93,521	47,501
14 — Solventi organici (*)	11,352	9,960	5,528
15 — Imballaggi, assorbenti, stracci	11.110,124	13.047,619	15.046,682
16 — Rifiuti non specificati altrove	6.920,158	6.724,583	7.203,045
17 — Costruzione e demolizione	8.005,769	8.399,684	12.892,546
19 — Da impianti di trattamento rifiuti	15.735,311	16.921,657	13.983,871
20 — Urbani e assimilati	25.720,004	29.136,434	29.250,216

(*) Include i rifiuti classificati come pericolosi ai sensi della normativa vigente.



+ 4.085,509 TON.
DI RIFIUTI GESTITI TRA IL 2024 E IL 2025
(+5,4%)

LE 3 FAMIGLIE EER CON MAGGIOR INCIDENZA NEL 2025



i Il 71,4% dei rifiuti gestiti nel 2025 appartiene a 5 famiglie EER: 20, 15, 17, 19 e 16.

Figura 32 Totale ingressi per famiglia codice EER (tonnellate). I codici 13 e 14 includono flussi tipicamente pericolosi

Principali famiglie CER per tonnellaggio in ingresso — 2025



Figura 33 Principali famiglie codice EER per tonnellaggio in ingresso nel 2025



10.4 RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO E A SMALTIMENTO (GRI 306-4 E 306-5)

Coerentemente con la gerarchia dei rifiuti, l'azienda privilegia il recupero rispetto allo smaltimento. Nel 2025 i rifiuti avviati a recupero (GRI 306-4) hanno raggiunto 41.455,1 tonnellate, quasi raddoppiando rispetto al 2024, mentre i rifiuti avviati a smaltimento (GRI 306-5) si sono attestati a 4.924,8 tonnellate. Il tasso di recupero è così salito al 60,6% (dal 46,0% del 2024) e il tasso di smaltimento è sceso al 7,2%, in netto miglioramento rispetto al 14,7% del 2022. La serie completa dei flussi (ingresso, lavorato, prodotto dalle lavorazioni) è riportata al Capitolo 9.1.

Indicatore	2025	2024	2023	2022
Rifiuti avviati a recupero — GRI 306-4 (t)	41.455,1	21.545,5	16.836,0	17.002,3
Rifiuti avviati a smaltimento — GRI 306-5 (t)	4.924,8	4.277,3	5.458,6	6.732,5
Tasso di recupero (%)	60,6%	46,0%	38,8%	37,4%
Tasso di smaltimento (%)	7,2%	9,1%	12,6%	14,7%

Tabella 25 Rifiuti avviati a recupero (GRI 306-4) e a smaltimento (GRI 306-5) e relativi tassi. Fonte: Cap. 9.1.

Il miglioramento del tasso di recupero conferma l'allineamento del modello di business ai principi dell'economia circolare e all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 12. Il piano di azione ESG fissa l'obiettivo di un tasso di recupero superiore al 62% (Capitolo 8.1), da conseguire attraverso l'ottimizzazione dei processi di selezione e trattamento.

Nota — La ripartizione dei flussi di recupero e smaltimento per classe di pericolosità (operazioni R e D) potrà essere integrata nei prossimi esercizi a partire dai dati operativi di impianto, completando le informative GRI 306-4 e 306-5.



10.4.1 EMISSIONI EVITATE DAL RECUPERO DI MATERIA

Il recupero di materia, in alternativa allo smaltimento in discarica o all'incenerimento, genera un beneficio climatico netto quantificabile in termini di emissioni di gas serra evitate (avoided emissions). La stima è effettuata con l'approccio della sostituzione (avoided burden), confrontando le emissioni associate alla produzione di materiali vergini con quelle del processo di riciclo, sulla base dei fattori di emissione pubblicati da CONAI e ISPRA per il contesto italiano.

Applicando i fattori di evitamento per flusso materiale alla composizione stimata dei rifiuti avviati a recupero nel 2025 — metalli ferrosi e non ferrosi: circa 4.200 t (fattore 1,46 t CO₂eq/t, Reg. UE 333/2011); carta e cartone: circa 5.800 t (0,67 t CO₂eq/t, DM 188/2020); plastica: circa 3.500 t (1,37 t CO₂eq/t); legno: circa 3.200 t (0,69 t CO₂eq/t); vetro: circa 1.600 t (0,38 t CO₂eq/t); inerti da C&D: circa 12.000 t (0,01 t CO₂eq/t); altre frazioni: circa 11.155 t (0,40 t CO₂eq/t) — le emissioni evitate complessive nel 2025 sono stimate in circa 22.200 tonnellate di CO₂ equivalente.

Nel triennio: circa 9.000 t CO₂eq nel 2023 (16.836 t recuperate), circa 11.500 t CO₂eq nel 2024 (21.546 t recuperate) e circa 22.200 t CO₂eq nel 2025 (41.455 t recuperate). L'incremento (+146% tra 2023 e 2025) riflette la crescita dei volumi e il miglioramento del tasso di recupero (dal 38,8% al 60,6%). Il dato 2025 equivale a circa 0,54 t CO₂eq evitate per tonnellata recuperata, confermando il ruolo dell'azienda come abilitatore della transizione verso l'economia circolare (SDG 12 e SDG 13). La stima ha carattere conservativo: non include le emissioni di metano evitate dalla diversione dalla discarica né il credito energetico.



Flusso materiale	Quantità avviata a recupero 2025 (t)	Fattore di evitamento (t CO ₂ eq / t)	Emissioni evitate (t CO ₂ eq / anno)
 Metalli ferrosi e non ferrosi	4.200	1,46	6.132
 Carta e cartone	5.800	0,67	3.886
 Plastica	3.500	1,37	4.795
 Legno	3.200	0,69	2.208
 Vetro	1.600	0,38	608
 Inerti da C&D	12.000	0,01	120
 Altre frazioni	11.155	0,40	4.462
TOTALE	41.455	-	22.211



Emissioni evitate complessive nel 2025 grazie al recupero di materia:

~ 22.200 t CO₂eq



Il recupero di materia consente di evitare emissioni lungo l'intero ciclo di vita dei materiali vergini sostituiti.

Figura 34 Emissioni evitate grazie al trattamento dei rifiuti

10.4.2 DISAGGREGAZIONE PER OPERAZIONE DI RECUPERO

I rifiuti avviati a recupero da Mantini S.r.l. transitano attraverso le operazioni autorizzate R13 (messa in riserva), R12 (scambio e pre-trattamento), R3 (riciclo di sostanze organiche) e R4 (riciclo di metalli e composti metallici). Poiché R13 e R12 sono operazioni preparatorie e intermedie, le emissioni evitate sono attribuite alle operazioni finali di recupero effettivo (R3 e R4), sia quelle eseguite in proprio sia quelle realizzate presso impianti terzi a valle della selezione.

R4 — Riciclo di metalli e composti metallici. Comprende i rottami ferrosi (acciaio) e non ferrosi (alluminio, rame, ottone) selezionati e avviati a fusione in acciaierie e fonderie, inclusi i flussi certificati End of Waste ai sensi del Reg. (UE) 333/2011. Tonnellate stimate 2025: circa 4.200 t, di cui acciaio ~3.800 t (fattore di evitamento 1,46 t CO₂eq/t, fonte CONAI) e non ferrosi ~400 t (fattore medio 3,50 t CO₂eq/t). Emissioni evitate R4: circa 6.948 t CO₂eq. L'elevato contributo dei metalli è dovuto all'altissima intensità energetica della produzione primaria: il riciclo dell'acciaio consente un



risparmio energetico di circa il 74% rispetto alla produzione da minerale, quello dell'alluminio fino al 95%.

R3 — Riciclo e recupero di sostanze organiche. Comprende carta e cartone (conformi al DM 188/2020), plastica, legno e frazioni organiche avviate a compostaggio o digestione anaerobica. Dettaglio: carta e cartone ~5.800 t (0,67 t CO₂eq/t, fonte CONAI) → 3.886 t CO₂eq; plastica mista ~3.500 t (1,37 t CO₂eq/t) → 4.795 t CO₂eq; legno ~3.200 t (0,69 t CO₂eq/t) → 2.208 t CO₂eq; frazioni organiche compostabili ~2.500 t (0,25 t CO₂eq/t, stima metano evitato da discarica) → 625 t CO₂eq. Emissioni evitate R3: circa 11.514 t CO₂eq.

R12 — Scambio di rifiuti per sottoporli a operazioni R1-R11. Questa operazione intermedia comprende la selezione, la cernita e la preparazione dei flussi che Mantini invia a impianti terzi per il recupero finale. Il beneficio climatico è realizzato a valle, presso l'impianto destinatario. I flussi principali sono: inerti da costruzione e demolizione (CER 17) selezionati e avviati a frantumazione/recupero come aggregati (~12.000 t, fattore 0,014 t CO₂eq/t → 168 t CO₂eq) e altre frazioni miste avviate a piattaforme di riciclo (~8.655 t, fattore medio 0,40 t CO₂eq/t → 3.462 t CO₂eq). Emissioni evitate attribuibili a R12: circa 3.630 t CO₂eq.

R13 — Messa in riserva. Operazione di stoccaggio temporaneo propedeutica alle successive operazioni R12, R3 e R4. Non genera emissioni evitate in sé, ma è funzionale all'ottimizzazione dei lotti e alla massimizzazione della qualità dei materiali avviati a recupero, contribuendo indirettamente all'efficienza dell'intero ciclo.

In sintesi, le emissioni evitate per operazione finale nel 2025 risultano: R4 (metalli) ~6.948 t CO₂eq (31%), R3 (sostanze organiche) ~11.514 t CO₂eq (52%), R12 (flussi avviati a terzi) ~3.630 t CO₂eq (16%), per un totale confermato di circa 22.092 t CO₂eq. L'operazione R4, pur rappresentando solo il 10% dei volumi recuperati, genera il 31% delle emissioni evitate, a conferma del valore strategico del recupero dei metalli per il bilancio climatico dell'azienda.



10.5 PROSPETTO DI RACCORDO GRI – TEMA ‘RIFIUTI’

La tabella seguente raccorda le informative del GRI 306 ai paragrafi del presente capitolo, in continuità con l'indice generale dei contenuti GRI (Capitolo 13).

Informativa	Descrizione	Sezione
GRI 3-3	Modalità di gestione del tema «Rifiuti»	§ 10.1
GRI 306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi	§ 10.2
GRI 306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	§ 10.2
GRI 306-3	Rifiuti prodotti / gestiti	§ 10.3
GRI 306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento (recupero)	§ 10.4
GRI 306-5	Rifiuti destinati a smaltimento	§ 10.4

Tabella 26 Raccordo GRI 306 per il tema materiale «Rifiuti»



GRI 306 – RIFIUTI

Informative rendicontate



INFORMATIVA	DESCRIZIONE	SEZIONE
 GRI 3-3	Modalità di gestione del tema «Rifiuti»	§ 10.1
 GRI 306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi	§ 10.2
 GRI 306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	§ 10.2
 GRI 306-3	Rifiuti prodotti / gestiti	§ 10.3
 GRI 306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento (recupero)	§ 10.4
 GRI 306-5	Rifiuti destinati a smaltimento	§ 10.4



Le informazioni rendicontate seguono i requisiti degli Standard GRI e riflettono l'impegno di Mantini S.r.l. per una gestione responsabile dei rifiuti, orientata al recupero di materia e alla **riduzione degli impatti ambientali** lungo l'intero ciclo di trattamento.

Figura 35 Raccordo GRI 306 per il tema materiale «Rifiuti»



10.6 RINATURALIZZAZIONE E BIODIVERSITÀ: IL PROGETTO DI FITORIMEDIO IN AREA SIR DI CHIETI SCALO

Nell'ottica di un impegno ambientale che vada oltre la gestione dei rifiuti e abbracci la tutela degli ecosistemi e della biodiversità (ESRS E4, GRI 304), Mantini S.r.l. ha avviato un progetto di bonifica e riqualificazione ambientale con tecnologie di fitorimedio sul sito di proprietà in area SIR (Sito di Interesse Regionale) di Chieti Scalo, Via Penne 153/C. Il progetto, redatto in conformità al D.Lgs. 152/2006 dal Dipartimento DIBAF dell'Università degli Studi della Tuscia (Prof. Paolo De Angelis), adotta un approccio nature-based articolato in diverse strutture fitotecnologiche: fitobarriere perimetrali (*Laurus nobilis*, *Ligustrum*, *Prunus laurocerasus*, *Chrysopogon zizanioides* — Vetiver) per l'intercettazione e l'immobilizzazione degli inquinanti in falda; una fascia tampone ripariale (*Populus alba*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Carex* spp.) lungo il confine fluviale; impianti di Short Rotation Forestry (SRF) di pioppo (cloni AF8 e Monviso) con funzione di phytocapping e produzione di biomassa; un impianto arbustivo di stabilizzazione del pendio (*Nerium oleander*, *Photinia x fraseri*); e un impianto misto arboreo-arbustivo sulle terrazze sopraelevate (*Quercus ilex*, *Q. pubescens*, *Laurus nobilis*, *Cercis siliquastrum*, *Fraxinus ornus*, *Viburnum tinus*, *Cornus sanguinea*, *Phyllirea latifolia*, *Pyracantha coccinea*, *Crataegus monogyna*).

La scelta delle specie è coerente con le associazioni vegetali autoctone dell'area (*Populetum albae* per la zona ripariale, *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* per le terrazze collinari), garantendo un incremento significativo della biodiversità locale in un contesto attualmente classificato come ad elevato disturbo antropico. L'intervento integra molteplici funzioni ecosistemiche: fitostabilizzazione e rizodegradazione dei contaminanti presenti nel suolo e nella falda, riduzione della percolazione delle acque meteoriche (phytocapping), controllo idrologico, sequestro di carbonio nella biomassa e nel suolo, ripristino paesaggistico e schermatura dell'area industriale. Un piano di monitoraggio pluriennale, che comprende indicatori di stato della vegetazione, indicatori funzionali (flusso di linfa, contenuto idrico del suolo) e analisi del trasferimento di contaminanti nei tessuti vegetali, assicura la verifica dell'efficacia degli impianti nel tempo. Il progetto contribuisce direttamente agli SDG 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e 15 (Vita sulla terra) e rappresenta una soluzione concreta per la riconciliazione tra attività industriale e rigenerazione ecologica del territorio.

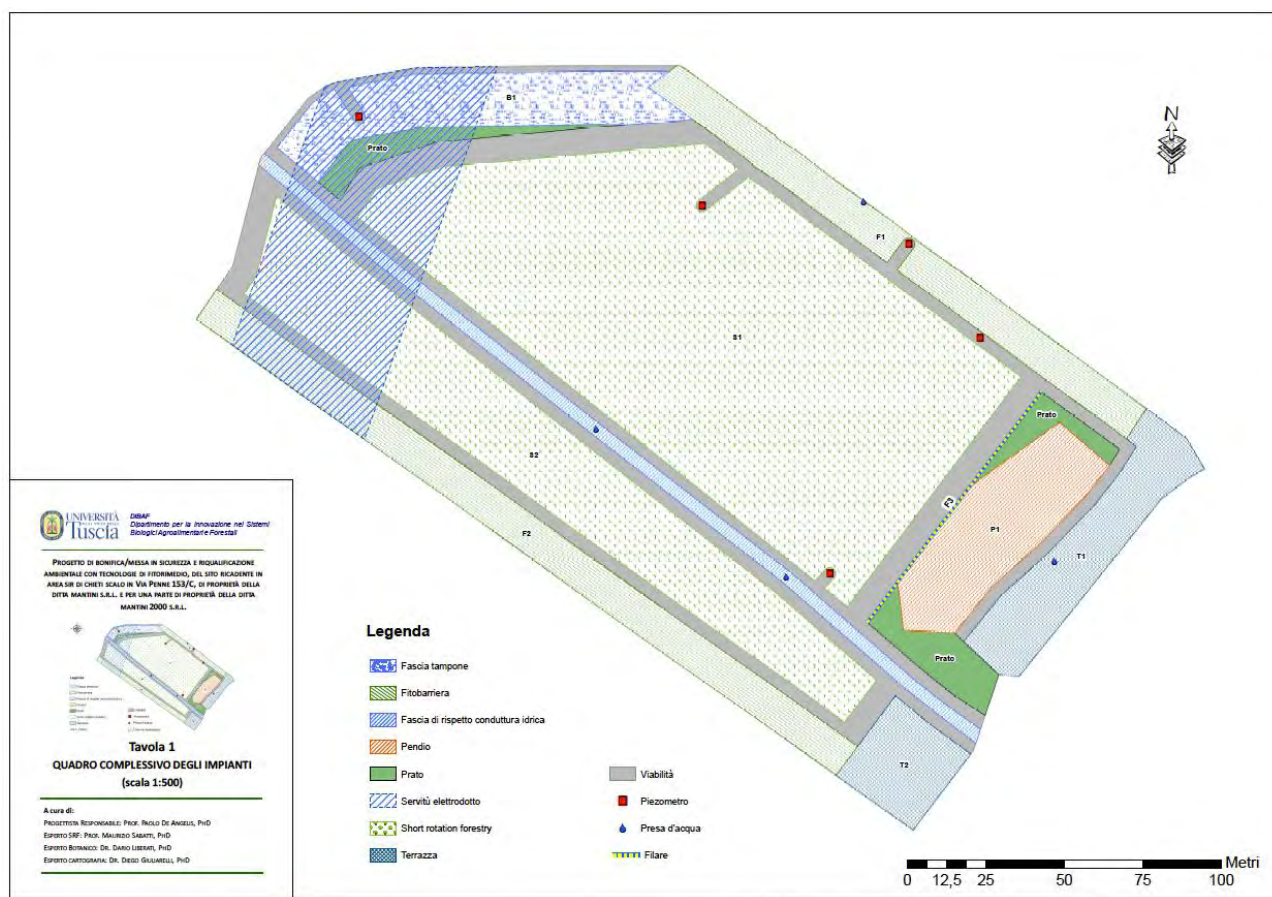


Figura 36 Impianto di fitorimedio nel SIR Chieti Scalo



11 REPORT SULLE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG)

L'inventario delle emissioni di gas a effetto serra è stato elaborato secondo l'approccio per Scope del GHG Protocol. I fattori di emissione utilizzati derivano da uno studio del Politecnico/Università di Torino (tesi sull'indicatore di Carbon Footprint, 2016-2017); i coefficienti di conversione in TEP fanno riferimento alla nota della circolare MISE del 18 dicembre 2014; per l'energia elettrica acquistata è stato adottato un fattore di emissione di rete (fonte ISPRA).

Emissioni GHG 2025 per Scope

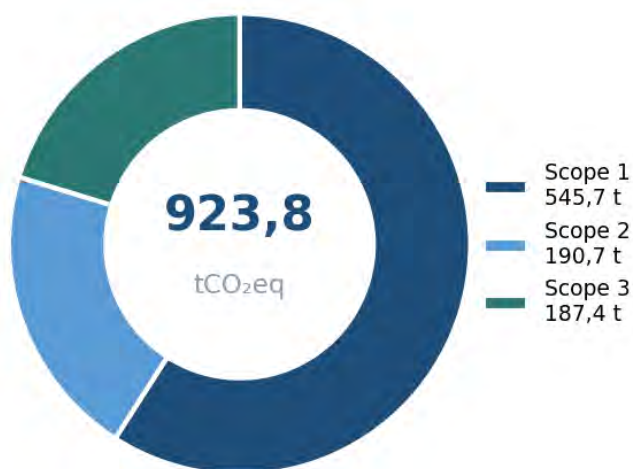


Figura 37 Ripartizione delle emissioni GHG 2025 per Scope (tonnellate di CO₂ equivalente)



11.1 SCOPE 1 – EMISSIONI DIRETTE

Fonte di emissione	Dato primario	Emissione (tCO ₂ eq)
Riscaldamento acqua calda (gas naturale)	7.165 mc CH ₄ /anno	14,008
Produzione E.E. da gasolio on-site (GE)	61.155 litri/anno	162,073
Autotrasporto merci (flotta Mantini)	2.128.457 km/anno	123,663
Vetture aziendali	220.670 km/anno	25,818
Movimentazioni interne mezzi d'opera	134.395 litri/anno	220,139
Totale Scope 1		545,701

Tabella 27 Emissioni Scope 1

11.2 SCOPE 2 – EMISSIONI INDIRETTE DA ENERGIA ACQUISTATA

Fonte di emissione	Dato primario	Emissione (tCO ₂ eq)
Energia elettrica acquistata (forza motrice)	578.004 kWh/anno	190,741
Totale Scope 2		190,741

Tabella 28 Emissioni Scope 2



11.3 SCOPE 3 – ALTRE EMISSIONI INDIRETTE (CATENA DEL VALORE)

Fonte di emissione	Categoria	Dato primario	Emissione (tCO ₂ eq)
Autotrasporto merci verso Mantini (terzi)	A monte	1.673.704 km/anno	97,242
Mobilità dipendenti	A monte	20.000 km/anno	1,162
Autotrasporto merci da Mantini (terzi)	A valle	1.531.520 km/anno	88,981
Totale Scope 3			187,386

Tabella 29 Emissioni Scope 3

11.4 SINTESI E INTENSITÀ CARBONICA

Indicatore	Valore 2025
Emissioni Scope 1	545,701 tCO ₂ eq
Emissioni Scope 2	190,741 tCO ₂ eq
Emissioni Scope 3	187,386 tCO ₂ eq
Emissioni totali (Scope 1+2+3)	923,828 tCO₂eq



Indicatore	Valore 2025
Intensità per tonnellata lavorata	~13,5 kgCO ₂ eq / t
Emissioni evitate da efficientamento (cumulato)	~8,2 tCO ₂ eq / anno

Tabella 30 Indicatori intensità carbonica

EMISSIONI DI GAS SERRA – 2025

Sintesi delle emissioni e intensità



INDICATORE	CO ₂ VALORE 2025
 Emissioni Scope 1	545,701 tCO ₂ eq
 Emissioni Scope 2	190,741 tCO ₂ eq
 Emissioni Scope 3	187,386 tCO ₂ eq
 Emissioni totali (Scope 1+2+3)	923,828 tCO ₂ eq
 Intensità per tonnellata lavorata	~13,5 kgCO ₂ eq / t
 Emissioni evitate da efficientamento (cumulato)	~8,2 tCO ₂ eq / anno



I dati sono calcolati secondo il GHG Protocol (Corporate Standard) e rappresentano il perimetro di consolidamento 2025.
Il nostro impegno: misurare, ridurre, valorizzare le risorse.

Figura 38 Emissioni gas serra anno 2025

L'intensità carbonica, pari a circa 13,5 kg di CO₂ equivalente per tonnellata di rifiuto lavorato, costituisce l'indicatore di riferimento per la definizione di traiettorie di riduzione. Le leve identificate sono: l'autoproduzione fotovoltaica, l'efficientamento dei motori elettrici e il rinnovo della flotta verso mezzi a minori emissioni.



11.5 OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GHG

La tabella seguente definisce gli obiettivi di riduzione delle emissioni per ciascun ambito (Scope) al 2027 (orizzonte breve) e al 2030 (orizzonte medio), con indicazione della baseline 2025, delle azioni chiave e dei KPI di monitoraggio. Gli obiettivi sono coerenti con il Piano di azione ESG (Capitolo 8) e con l'impegno dell'azienda verso la neutralità climatica.

Ambito	Baseline 2025 (t CO ₂ eq)	Target 2027 (riduzione %)	Target 2030 (riduzione %)	Azioni chiave	KPI di monitoraggio
Scope 1 (emissioni dirette)	~2.340	-10% (~2.106 t)	-25% (~1.755 t)	Rinnovo flotta con mezzi Euro VI/elettrici; ottimizzazione percorsi di raccolta (routing); formazione eco-driving; sostituzione progressiva GE CAT C32 con autoproduzione FV	Litri gasolio consumati; km/l medi flotta (GAS Auto); GAS GE (l/kWh); t CO ₂ eq Scope 1
Scope 2 (energia da rete)	~179	-30% (~125 t)	-60% (~72 t)	Installazione FV ~300 kWp sulle coperture; prosecuzione relamping LED (-26.572 kWh/a già realizzati); sostituzione motori con classe IE3; acquisto energia da fonti rinnovabili (GO)	kWh da rete; kWh autoprodotti FV; intensità EE Dip (kWh/t); t CO ₂ eq Scope 2
Scope 3 (catena del valore)	Da quantificare	Inventario completato; primi dati disponibili	-10% rispetto alla baseline	Mappatura categorie rilevanti (cat. 1 — acquisti, cat. 4 — trasporto upstream, cat. 5 — rifiuti da operazioni); engagement fornitori su carbon footprint; criteri ESG nella qualificazione fornitori (Cap. 7)	N. fornitori con dati GHG; % acquisti coperti; t CO ₂ eq Scope 3 per categoria

Tabella 31 Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG



Figura 39 Tabella 32 Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG

Il raggiungimento dell'obiettivo Scope 2 -60% al 2030 è subordinato principalmente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico (~300 kWp), che consentirebbe un'autoproduzione stimata di circa 350.000 kWh/anno, coprendo oltre il 60% del fabbisogno elettrico attuale. Per lo Scope 1, la leva principale è il progressivo rinnovo della flotta: ogni mezzo Euro VI di ultima generazione garantisce una riduzione di circa il 7-10% dei consumi specifici rispetto ai veicoli sostituiti. Per lo Scope 3, la fase iniziale prevede la mappatura delle categorie rilevanti secondo il GHG Protocol Corporate Value Chain Standard e la raccolta dei dati dai principali fornitori.



12 INFORMAZIONI GENERALI (ESRS 2)

Il presente capitolo fornisce le informazioni generali previste dal principio ESRS 2 «Informazioni generali», che costituisce il modulo trasversale della rendicontazione di sostenibilità, e ne raccorda i requisiti informativi (Disclosure Requirements) alle sezioni del bilancio.

Mantini S.r.l. non rientra nel perimetro di applicazione obbligatoria della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) e dei relativi principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS), in ragione delle proprie dimensioni. La società ha scelto di adottare volontariamente il framework ESRS — unitamente ai GRI Standards — come riferimento metodologico per il presente bilancio, applicando un criterio di proporzionalità coerente con la natura e la complessità delle proprie attività. Tale scelta anticipa le evoluzioni normative in corso (fra cui il Pacchetto Omnibus e lo standard volontario VSME pubblicato dall'EFRAG per le PMI) e risponde alla volontà dell'azienda di garantire ai propri stakeholder un'informativa di sostenibilità trasparente, strutturata e comparabile.

12.1 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE (BP)

- **BP-1:** il presente documento è redatto su base individuale e copre l'attività di Mantini S.r.l. presso i due stabilimenti di Chieti e le attività connesse. Le informazioni includono dati relativi alla catena del valore (trasporti effettuati da terzi, mobilità dipendenti) ove disponibili.
- **BP-2:** gli orizzonti temporali adottati sono: breve termine (12 mesi), medio termine (1-5 anni), lungo termine (oltre 5 anni). Alcune metriche, in particolare quelle relative alle emissioni GHG, includono stime basate su fattori di emissione di letteratura. I dati ambientali sono comparati sul quadriennio 2022-2025.

12.2 GOVERNANCE (GOV)

- **GOV-1:** l'azienda è retta da un Amministratore Unico; il governo della sostenibilità è presidiato dalla Direzione con il supporto del Sustainability Manager e delle funzioni QHSE.
- **GOV-2:** le questioni di sostenibilità sono portate all'attenzione dell'organo amministrativo attraverso la reportistica periodica dei sistemi di gestione certificati.



- **GOV-3:** [da definire l'eventuale collegamento tra performance di sostenibilità e sistemi di incentivazione.]
- **GOV-4:** la due diligence di sostenibilità è integrata nei sistemi di gestione ISO e nel Modello 231; gli impatti negativi sono identificati tramite l'analisi di doppia materialità (Cap. 4).
- **GOV-5:** i controlli interni sull'informativa di sostenibilità si appoggiano ai sistemi certificati (UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001) e alla vigilanza dell'OdV.

12.3 STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS (SBM)

- **SBM-1:** modello di business e catena del valore descritti al Capitolo 2; la strategia è orientata alla massimizzazione del recupero di materia e all'efficienza.
- **SBM-2:** interessi e modalità di coinvolgimento degli stakeholder al Capitolo 6.
- **SBM-3:** impatti, rischi e opportunità materiali e loro interazione con la strategia al Capitolo 4.

12.4 GESTIONE DI IMPATTI, RISCHI ED OPPORTUNITÀ (IRO)

- **IRO-1:** processo di analisi di doppia materialità descritto al Capitolo 4.
- **IRO-2 :** Indice dei requisiti informativi e relativo raccordo con le sezioni del bilancio:

ESRS	Tema	Esito materialità	Sezione del bilancio
ESRS 2	Informazioni generali	Applicabile	Cap. 12
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Materiale	Cap. 9.1 e 11
ESRS E2	Inquinamento	Materiale	Cap. 4, 5, 9.1
ESRS E3	Acque e risorse marine	Materiale	Cap. 9.1



ESRS	Tema	Esito materialità	Sezione del bilancio
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Materiale	Cap. 2, 4, 10
ESRS E5	Economia circolare	Materiale	Cap. 9.1 e 10
ESRS S1	Forza lavoro propria	Materiale	Cap. 9.2
ESRS S2	Lavoratori catena del valore	Materiale	Cap. 6, 9.2
ESRS S3	Comunità interessate	Materiale	Cap. 6, 7
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori	Non materiale	–
ESRS G1	Condotta delle imprese	Materiale	Cap. 2, 6

Tabella 33 Analisi di materialità ESRS



ANALISI DI MATERIALITÀ ESRS

Sintesi dei temi rilevanti e rimando al bilancio di sostenibilità 2025



ESRS	TEMA	ESITO MATERIALITÀ	SEZIONE DEL BILANCIO
 ESRS 2	Informazioni generali	✓ Applicabile	Cap. 12
 ESRS E1	Cambiamenti climatici	✓ Materiale	Cap. 9.1 e 11
 ESRS E2	Inquinamento	✓ Materiale	Cap. 4, 5, 9.1
 ESRS E3	Acque e risorse marine	✓ Materiale	Cap. 9.1
 ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	✓ Materiale	Cap. 2, 4, 10
 ESRS E5	Economia circolare	✓ Materiale	Cap. 9.1 e 10
 ESRS S1	Forza lavoro propria	✓ Materiale	Cap. 9.2
 ESRS S2	Lavoratori catena del valore	✓ Materiale	Cap. 6, 9.2
 ESRS S3	Comunità interessate	✓ Materiale	Cap. 6, 7
 ESRS S4	Consumatori e utilizzatori	– Non materiale	–
 ESRS G1	Condotta delle imprese	✓ Materiale	Cap. 2, 6



L'analisi di materialità è stata condotta in linea con i requisiti degli ESRS e ha coinvolto gli stakeholder interni ed esterni.



Focus su ciò che conta davvero: impatti ambientali, sociali e di governance rilevanti per Mantini e per i suoi stakeholder.



Valore condiviso per un futuro sostenibile.

Figura 40 Analisi di materialità ESRS

Nota — La versione di ESRS 2 vincolante per l'esercizio 2025 è quella del Regolamento delegato (UE) 2023/2772. La revisione semplificata elaborata nel 2025 (Pacchetto Omnibus) è attesa con applicazione obbligatoria dall'esercizio 2027 e applicazione anticipata possibile dall'esercizio 2026: la struttura del presente capitolo andrà allineata alla versione effettivamente adottata.



13 INDICE DEI CONTENUTI GRI (GRI CONTENT INDEX)

Il presente bilancio è stato redatto con riferimento ai GRI Standards. La tabella seguente (GRI Content Index) raccorda le informative GRI rendicontate alle sezioni del documento, in continuità con il raccordo agli ESRS riportato al Capitolo 12.

Dichiarazione d'uso — Mantini S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2025 con riferimento ai GRI Standards. GRI 1 utilizzato: GRI 1 – Principi fondamentali (Foundation) 2021

Informativa GRI	Descrizione	Sezione del bilancio
GRI 2 — Informativa generale 2021		
2-1	Dettagli organizzativi	Cap. 2.1–2.2
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità	Cap. 12.1 (BP-1)
2-3	Periodo e frequenza di rendicontazione; punto di contatto	Frontespizio; Cap. 12.1
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	Cap. 2; Cap. 7
2-7	Dipendenti	Cap. 9.2
2-9	Struttura e composizione della governance	Cap. 2.4 (organigramma); Cap. 12.2



Informativa GRI	Descrizione	Sezione del bilancio
2-12	Ruolo dell'organo di governo nella gestione degli impatti	Cap. 12.2
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Cap. 1
2-23	Impegni in materia di politiche	Cap. 2.4; Cap. 8.3
2-25	Processi per rimediare agli impatti negativi	Cap. 6
2-26	Meccanismi per chiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Cap. 6 (whistleblowing)
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Cap. 2.3; Cap. 5
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Cap. 6
GRI 3 — Temi materiali 2021		
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Cap. 4
3-2	Elenco dei temi materiali	Cap. 4.1
3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	Cap. 4.3; Cap. 5; Cap. 8
Temi ambientali (GRI 300)		
302-1/3/4	Consumo di energia, intensità energetica e riduzione dei consumi	Cap. 9.1



Informativa GRI	Descrizione	Sezione del bilancio
303-5	Consumo di acqua	Cap. 9.1
304	Biodiversità ed ecosistemi (bonifiche e ripristino ambientale)	Cap. 4; Cap. 5; Cap. 10
305-1/2/3/4	Emissioni GHG Scope 1, 2, 3 e intensità di emissione	Cap. 11
306-1/2	Gestione dei rifiuti e impatti connessi	Cap. 2.1; Cap. 9.1; Cap. 10
306-3/4/5	Rifiuti prodotti, avviati a recupero e a smaltimento	Cap. 9.1; Cap. 10
308-1/2	Valutazione ambientale dei fornitori	Cap. 7
Temi sociali (GRI 400)		
401	Occupazione	Cap. 9.2
403-1...9	Salute e sicurezza sul lavoro (UNI ISO 45001)	Cap. 2.4; Cap. 8.2; Cap. 9.2
404-1	Ore medie di formazione per dipendente	Cap. 9.2
405-1	Diversità e pari opportunità (UNI/PdR 125)	Cap. 2.4; Cap. 9.2
413-1	Coinvolgimento delle comunità locali	Cap. 6; Cap. 7
414-1/2	Valutazione sociale dei fornitori	Cap. 7
Temi economici e di governance (GRI 200)		



Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2025



Informativa GRI	Descrizione	Sezione del bilancio
205-1/2/3	Anticorruzione (UNI ISO 37001; Modello 231)	Cap. 2.4; Cap. 9.2
206-1	Comportamento anticoncorrenziale	Cap. 5 (G1)

Tabella 34 Indice dei contenuti GRI

Nota — L'indice è redatto «con riferimento ai» GRI Standards: sono rendicontate le informative pertinenti ai temi materiali dell'azienda. I temi ambientali sviluppati includono: GRI 302 (Energia — Cap. 9.1), GRI 304 (Biodiversità — Cap. 4, 5, 10), GRI 305 (Emissioni — Cap. 11), GRI 306 (Rifiuti — Cap. 10) e GRI 308 (Valutazione ambientale dei fornitori — Cap. 7). Sul versante sociale sono coperte le informative GRI 403 (Salute e sicurezza sul lavoro — Cap. 9.2) e GRI 413 (Comunità locali — Cap. 5, 10.6). Le informative quantitative residue del pilastro sociale (GRI 401, 403-9, 404-1, 405-1) saranno valorizzate al completamento della raccolta dati HR/HSE



INFORMATIVA GRI	DESCRIZIONE	SEZIONE DEL BILANCIO
GRI 2 — INFORMATIVA GENERALE 2021		
 2-1	Dettagli organizzativi	Cap. 2.1–2.2
 2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità	Cap. 12.1 (BP-1)
 2-3	Periodo e frequenza di rendicontazione; punto di contatto	Frontespizio; Cap. 12.1
 2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	Cap. 2; Cap. 7
 2-7	Dipendenti	Cap. 9.2
 2-9	Struttura e composizione della governance	Cap. 2.4 (organigramma); Cap. 12.2
 2-12	Ruolo dell'organo di governo nella gestione degli impatti	Cap. 12.2
 2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Cap. 1
 2-23	Impegni in materia di politiche	Cap. 2.4; Cap. 8.3
 2-25	Processi per rimediare agli impatti negativi	Cap. 6
 2-26	Meccanismi per chiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Cap. 6 (whistleblowing)
 2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Cap. 2.3; Cap. 5
 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Cap. 6
GRI 3 — TEMI MATERIALI 2021		
 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Cap. 4
 3-2	Elenco dei temi materiali	Cap. 4.1
 3-3	Modalità di gestione dei temi materiali	Cap. 4.3; Cap. 5; Cap. 8
TEMI AMBIENTALI (GRI 300)		
 302-1/3/4	Consumo di energia, intensità energetica e riduzione dei consumi	Cap. 9.1
 303-5	Consumo di acqua	Cap. 9.1
 304	Biodiversità ed ecosistemi (bonifiche e ripristino ambientale)	Cap. 4; Cap. 5; Cap. 10
 305-1/2/3/4	Emissioni GHG Scope 1, 2, 3 e intensità di emissione	Cap. 11
 306-1/2	Gestione dei rifiuti e impatti connessi	Cap. 2.1; Cap. 9.1; Cap. 10
 306-3/4/5	Rifiuti prodotti, avviati a recupero e a smaltimento	Cap. 9.1; Cap. 10
 308-1/2	Valutazione ambientale dei fornitori	Cap. 7
TEMI SOCIALI (GRI 400)		
 401	Occupazione	Cap. 9.2
 403-1...9	Salute e sicurezza sul lavoro (UNI ISO 45001)	Cap. 2.4; Cap. 8.2; Cap. 9.2
 404-1	Ore medie di formazione per dipendente	Cap. 9.2
 405-1	Diversità e pari opportunità (UNI/PdR 125)	Cap. 2.4; Cap. 9.2
 413-1	Coinvolgimento delle comunità locali	Cap. 6; Cap. 7
 414-1/2	Valutazione sociale dei fornitori	Cap. 7
TEMI ECONOMICI E DI GOVERNANCE (GRI 200)		
 205-1/2/3	Anticorruzione (UNI ISO 37001; Modello 231)	Cap. 2.4; Cap. 9.2
 206-1	Comportamento anticoncorrenziale	Cap. 5 (G1)



L'indice dei contenuti GRI consente di individuare rapidamente dove sono rendicontate le informazioni richieste dagli Standard GRI applicabili. Le sezioni indicate fanno riferimento al Bilancio di Sostenibilità 2025 di Mantini S.r.l.



Figura 41 Indice dei contenuti GRI



14 VERIFICA DI ELEGGIBILITÀ ALLA TASSONOMIA EUROPEA (REG. UE 2020/852)

Il Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia dell'UE) istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili, articolato in sei obiettivi ambientali: mitigazione del cambiamento climatico (CCM), adattamento al cambiamento climatico (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità. Sebbene Mantini S.r.l. non sia soggetta agli obblighi di rendicontazione previsti dall'Art. 8 del Regolamento (riservati alle imprese rientranti nel perimetro della CSRD), la società ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione volontaria di eleggibilità e di potenziale allineamento delle proprie attività economiche, nell'ottica di una progressiva integrazione della finanza sostenibile nella strategia aziendale.

Dall'analisi condotta sulla base degli Atti Delegati clima (Reg. 2021/2139) e ambiente (Reg. 2023/2486), le attività di Mantini S.r.l. risultano eleggibili nelle seguenti categorie:

Obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico (CCM): CCM 5.5 — Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni differenziate alla fonte (NACE E38.11). Mantini effettua la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani e speciali con una flotta di 56 mezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Per l'allineamento è richiesto che i rifiuti raccolti siano avviati a preparazione per il riutilizzo o riciclaggio. Il tasso di recupero del 60,6% (2025) soddisfa sostanzialmente il criterio.

CCM 5.9 — Recupero di materiali da rifiuti non pericolosi (NACE E38.32). Le operazioni di selezione, pre-trattamento (R12) e riciclo (R3, R4) effettuate negli impianti di Chieti rientrano pienamente in questa attività. Il criterio di vaglio tecnico (Technical Screening Criterion) prevede che almeno il 50% in peso dei rifiuti non pericolosi trattati sia convertito in materie prime seconde. Nel 2025, con 41.455 t avviate a recupero su 71.262 t non pericolose in ingresso (58,2%), il criterio risulta soddisfatto.

Obiettivo Economia circolare (CE): CE 2.3 — Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi. CE 2.7 — Cernita e recupero di materiali da rifiuti non pericolosi. Entrambe le attività corrispondono al core business dell'azienda. I criteri di contributo sostanziale richiedono, tra l'altro, che il recupero sia finalizzato alla produzione di materie prime seconde conformi ai criteri End of Waste applicabili: la conformità al Reg. (UE) 333/2011 (metalli) e al DM 188/2020 (carta e cartone) rappresenta un elemento positivo ai fini della valutazione di allineamento.



Obiettivo Prevenzione dell'inquinamento: PP 2.2 — Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi. PP 2.4 — Trattamento di rifiuti pericolosi. Mantini gestisce rifiuti pericolosi (8.913 t nel 2025, pari all'11,1% del totale), incluse le attività di bonifica amianto e di siti contaminati, e opera in conformità ai requisiti autorizzativi e alla normativa antincendio (Art. 26-bis L. 132/2018). Queste attività contribuiscono sostanzialmente alla prevenzione dell'inquinamento quando assicurano la corretta gestione dei rifiuti pericolosi in alternativa a pratiche di smaltimento meno controllate.

Obiettivo Biodiversità: il progetto di fitorimedio (Cap. 10.6) è potenzialmente eleggibile come attività di ripristino ambientale ai sensi dell'obiettivo 6 (Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sebbene gli Atti Delegati non prevedano ancora criteri specifici per le attività di bonifica con tecnologie nature-based.

Valutazione DNSH (Do No Significant Harm). L'allineamento alla Tassonomia richiede che ciascuna attività eleggibile, oltre a contribuire sostanzialmente a un obiettivo, non arrechi danno significativo agli altri cinque. Per Mantini, i principali elementi rilevanti ai fini DNSH sono: il Certificato di Prevenzione Incendi e l'adeguamento all'Art. 26-bis (prevenzione incendi e sicurezza), il sistema di videosorveglianza e il piano di emergenza interna (protezione delle acque e del suolo), il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 (inquinamento), la politica di rinnovo della flotta con mezzi a minori emissioni (adattamento climatico). L'analisi DNSH dettagliata per singola attività sarà completata nel prossimo esercizio.

Garanzie sociali minime (Minimum Safeguards). Il Regolamento Tassonomia richiede il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali sanciti dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, dai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP), dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo e dalla Dichiarazione ILO sui diritti fondamentali del lavoro. Mantini S.r.l. opera in conformità alla legislazione nazionale in materia di lavoro e sicurezza, applica integralmente il CCNL di riferimento, ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con vigilanza dell'OdV, e non ha registrato violazioni o contenziosi in materia di diritti umani, corruzione o pratiche anticoncorrenziali. Tali presidi costituiscono una base solida per il soddisfacimento delle garanzie sociali minime.



Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio 2025



TASSONOMIA UE REGOLAMENTO (UE) 2020/852

Valutazione volontaria di eleggibilità e potenziale allineamento delle attività economiche di Mantini S.r.l.



Il Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia dell'UE) istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili. Sebbene Mantini S.r.l. non sia soggetta agli obblighi di rendicontazione previsti dall'Art. 8 del Regolamento (riservati alle imprese rientranti nel perimetro della CSRD), la società ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione volontaria di eleggibilità e di potenziale allineamento delle proprie attività economiche, nell'ottica di una progressiva integrazione della finanza sostenibile nella strategia aziendale. L'analisi è stata condotta sulla base degli Atti Delegati clima (Reg. 2021/2139) e ambiente (Reg. 2023/2486).



Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)



Adattamento al cambiamento climatico (CCA)



Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine



Transizione verso un'economia circolare (CE)



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento



Protezione e ripristino della biodiversità

ATTIVITÀ ELEGGIBILI E POTENZIALMENTE ALLINEATE



OBBIETTIVO MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)



CCM 5.5 — Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni differenziate alla fonte (NACE E38.11)

Mantini effettua la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani e speciali con una flotta di 56 mezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Per l'allineamento è richiesto che i rifiuti raccolti siano avviati a preparazione per il riutilizzo o riciclaggio.

✓ Il tasso di recupero del 60,6% (2025) soddisfa sostanzialmente il criterio.



CCM 5.9 — Recupero di materiali da rifiuti non pericolosi (NACE E38.32)

Le operazioni di selezione, pre-trattamento (R12) e riciclo (R3, R4) effettuate negli impianti di Chieti rientrano pienamente in questa attività. Il criterio di vaglio tecnico (Technical Screening Criterion) prevede che almeno il 50% in peso dei rifiuti non pericolosi trattati sia convertito in materie prime seconde.

✓ Nel 2025, con 41.455 t avviate a recupero su 71.262 t non pericolose in ingresso (58,2%), il criterio risulta soddisfatto.



OBBIETTIVO ECONOMIA CIRCOLARE (CE)



CE 2.3 — Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi



CE 2.7 — Cernita e recupero di materiali da rifiuti non pericolosi

Entrambe le attività corrispondono al core business dell'azienda. I criteri di contributo sostanziale richiedono, tra l'altro, che il recupero sia finalizzato alla produzione di materie prime seconde conformi ai criteri End of Waste applicabili: la conformità al Reg. (UE) 333/2011 (metalli) e al DM 188/2020 (carta e cartone) rappresenta un elemento positivo ai fini della valutazione di allineamento.



Conformità a Reg. (UE) 333/2011 e DM 188/2020: elemento positivo ai fini dell'allineamento.



OBBIETTIVO PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO



PP 2.2 — Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi



PP 2.4 — Trattamento di rifiuti pericolosi

Mantini gestisce rifiuti pericolosi (8.913 t nel 2025, pari all'11,1% del totale), incluse le attività di bonifica amianto e di siti contaminati, e opera in conformità ai requisiti autorizzativi e alla normativa antincendio (Art. 26-bis L. 132/2018).

✓ Queste attività contribuiscono sostanzialmente alla prevenzione dell'inquinamento quando assicurano la corretta gestione dei rifiuti pericolosi in alternativa a pratiche di smaltimento meno controllate.



OBBIETTIVO BIODIVERSITÀ



Il progetto di florimedio (Cap. 10) di è potenzialmente eleggibile come attività di ripristino ambientale ai sensi dell'obiettivo 6 (Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sebbene gli Atti Delegati non prevedano ancora criteri specifici per le attività di bonifica con tecnologie nature-based.

✓ Attività con potenziale eleggibilità da approfondire nel prossimo esercizio.



VALUTAZIONE DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM)

L'allineamento alla Tassonomia richiede che ciascuna attività eleggibile, oltre a contribuire sostanzialmente a un obiettivo, non arrechi danno significativo agli altri cinque. Per Mantini, i principali elementi rilevanti ai fini DNSH sono:



Certificati di Prevenzione Incendi e adeguamento all'Art. 26-bis (prevenzione incendi e sicurezza)



Sistema di videosorveglianza e piano di emergenza interna (protezione delle acque e del suolo)



Sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 (inquinamento)



Politica di rinnovo della flotta con mezzi a minori emissioni (adattamento climatico)



L'analisi DNSH dettagliata per singola attività sarà completata nel prossimo esercizio.



GARANZIE SOCIALI MINIME (MINIMUM SAFEGUARDS)

Il Regolamento Tassonomia richiede il rispetto dei principi e dei diritti fondamentali sanciti dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, dai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGPI), dalla Carta Internazionale dei diritti dell'uomo e dalla Dichiarazione ILO sui diritti fondamentali del lavoro.



Conformità alla legislazione nazionale in materia di lavoro e sicurezza



Applicazione integrale del CCNL di riferimento



Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con vigilanza dell'OdV



Nessuna violazione o contenzioso in materia di diritti umani, corruzione o pratiche anticoncorrenziali



Tali presidi costituiscono una base solida per il soddisfacimento delle garanzie sociali minime.

Figura 42 Tassonomia UE

Nota — La presente analisi di eleggibilità alla Tassonomia UE ha carattere volontario e preliminare. L'azienda intende procedere, a partire dal prossimo esercizio, a una valutazione formale di allineamento con quantificazione dei KPI di fatturato (turnover), spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) attribuibili alle attività allineate alla Tassonomia, in coerenza con il percorso di maturazione della rendicontazione di sostenibilità delineato nel Piano di azione ESG (Capitolo 8).